



Distretto Città di Bologna

PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2015

**DEL
PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE**

**PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2015
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA**

**La programmazione 2015: il percorso, i soggetti coinvolti, i
progetti e gli interventi per la Città di Bologna**

Indice

1. Premessa, esito progetti prioritari e nuove priorità	p. 4
2. Programmazione Fondi Regionali e Nazionali, FRNA	p. 9
3. Programma dei progetti e degli interventi distrettuali per target	p. 18
4. Progetti sovrazionali e nuove schede intervento del programma annuale metropolitano a sostegno delle politiche sociali	p. 68
5. I progetti di miglioramento del Distretto di Bologna: aggiornamento	p. 76
6. Aggiornamento della programmazione sociosanitaria 2015 - 2017 del Distretto di Bologna	p. 78
7. Programmazione del fabbisogno di servizi socio-sanitari per anziani e disabili	p. 80

**PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2015
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA
DEL PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE**

La programmazione 2015: il percorso, i soggetti coinvolti, i contenuti

Capitolo 1: Premessa, esito progetti prioritari e nuove priorità

Il quadro di riferimento in cui si colloca il presente Programma è quello definito dalla Deliberazione di Assemblea legislativa regionale n. 117 del 18 giugno 2013, con la quale sono state approvate le "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013/2014".

La Regione Emilia-Romagna ha approvato con DGR 921/2015 la sostanziale proroga di un ulteriore anno della durata dei Piani di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2009-2014 e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo annuale 2015.

Le scelte di fondo della Regione, presenti nella suddetta DGR 921/2015, e con la successiva DGR 1527/2015, per la predisposizione dei Programmi Attuativi annuali 2015 del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale, riguardano la ripartizione fra i Distretti del Fondo Sociale Locale rispetto ad obiettivi prioritari stabiliti dalla Regione, e nell'assegnazione di finanziamenti regionali finalizzati su alcuni programmi specifici; tali scelte si sostanziano in:

1. conferma del finanziamento al Fondo Sociale Locale, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari;
2. conferma delle risorse destinate agli interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai comuni sede di carcere;
3. conferma delle risorse a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta e riduzione in schiavitù;
4. conferma e potenziamento delle risorse a favore delle famiglie mediante il consolidamento, e ampliamento della rete dei Centri per le Famiglie.

Per quanto riguarda la ripartizione del Fondo Sociale Locale (FSL) regionale 2015, al Distretto di Bologna sono state assegnate, con le Delibere sopra menzionate, per il 2015 complessivamente € 3.472.927, che coprono una minima parte della spesa sociale sostenuta dal Comune.

Nell'ambito delle somme destinate a ciascun distretto, la Regione individua, ai fini della programmazione locale, percentuali di spesa del FSL assegnato su 4 obiettivi prioritari¹, come di seguito descritto:

Obiettivi prioritari definiti dalla DGR 921/2015	% FSL
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	30%
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40%
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10%
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano..)	20%

1

¹ Confermando gli stessi obiettivi prioritari, e le stesse % di riparto del FSL per obiettivo, del Programma biennale 2013-2014.

Percorso di programmazione 2015 e soggetti coinvolti

Fasi:

1) L' Ufficio di Piano predispone la documentazione e il materiale

In considerazione dell'ulteriore anno ponte che sostanzialmente riconferma gli indirizzi regionali, le priorità di riparto del FSL in attesa del prossimo Piano Sociale Sanitario Regionale, e dell'ulteriore proroga dei piani di zona per la salute e il benessere sociale, si predispone un documento che metta in evidenza le principali novità di quest'anno, fornisca in modo sintetico le azioni riconfermate nel 2015 con il relativo riparto di risorse programmate e i documenti progettuali e finanziari richiesti dalla regione ai fini rendicontativi.

A tal fine l'Ufficio di Piano - Area Benessere di Comunità predispone direttamente il programma Attuativo di quest'anno, in collaborazione con i Quartieri, l'Area Affari Istituzionali e Quartieri, e AUSL - Distretto, senza attivare i Tavoli di coordinamento tematico, costituiti per supportare l'UdP nella fase istruttoria e di supporto alla programmazione in quanto Comune e Ausl stanno rivedendo e ri-progettando i Tavoli tematici per le diverse esigenze e necessità che sono emerse in questi anni.

Il Programma Attuativo annuale 2015 in particolare conterrà lo sviluppo, conferma o riorientamento degli obiettivi strategici in base al bisogno emergente intercorso nell'ultimo anno, secondo le indicazioni regionali e secondo i nuovi indirizzi dell'Amministrazione comunale e dall'ultimazione del Piano strategico dell'Ausl.

2) Confronto con i soggetti

In base al materiale preparatorio, e con il supporto dell'Ufficio di Piano, si realizza il confronto con i soggetti che prendono parte al percorso di costruzione del Piano Attuativo. In particolare:

- Tavolo del Welfare;
- Tavolo di concertazione con le Organizzazioni Sindacali Confederali.

3) Recepimento delle proposte e del materiale prodotto dal confronto, approvazione e trasmissione alla Regione

L'Ufficio di Piano recepisce le proposte e il materiale prodotto dal confronto realizzato nei livelli di concertazione suddetti ed elabora un unico documento distrettuale. Il Programma Attuativo annuale 2015 è poi sottoposto ad approvazione del Comitato di Distretto e della Giunta Comunale. Il documento approvato viene trasmesso alla Regione Emilia-Romagna.

Cronoprogramma 2015

Programma Attuativo Annuale 2015	Giugno	Luglio	Settembre	Ottobre
Ufficio di Piano	Approvazione indirizzi e metodologia	Redazione Programma Attuativo Annuale 2015	Redazione Programma Attuativo Annuale 2015	
Comitato di Distretto		Approvazione indirizzi e metodologia		Approvazione Programma Attuativo Annuale 2015
Confronto OOSS			Confronto	Approvazione Programma Attuativo Annuale 2015
Confronto Tavolo Welfare			Confronto	Approvazione Programma Attuativo Annuale 2015
Approvazione Giunta e trasmissione Regione				Delibera Approvazione Programma Attuativo Annuale 2015 Trasmissione alla Regione

Monitoraggio dei progetti prioritari 2014 e 2015 del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale

Di seguito si riportano i processi e progetti individuati come prioritari, alcuni giunti a compimento nell'anno 2014 o che si completeranno entro la fine del mandato della Giunta.

- **Processo di unificazione delle Asp cittadine in ASP Città di Bologna;**
- **Processo di accreditamento definitivo dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili;**
- **L'Accordo di programma tra Comune e Ausl di Bologna per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minori allontanati o a rischio di allontanamento in attuazione della DGR 1102/2014;**
- **L'Accordo di programma tra Comune e Ausl di Bologna per l'integrazione e il coordinamento delle funzioni sociali e sanitarie in materia di salute mentale;**
- **L'adozione da parte di tutti i Quartieri del nuovo modello già sperimentato di assistenza domiciliare e ricomposizione di tutto il percorso socio assistenziale anziani che riguarda: l'implementazione dei nuclei per la domiciliarità nei 6 territori; la valutazione multiprofessionale di tutti i casi in carico al sistema di assistenza domiciliare con l'applicazione di "profili" assistenziali; l'attribuzione al Servizio Sociale ospedaliero di funzioni inerenti le prestazioni al domicilio nelle dimissioni protette dagli ospedali, garantendo la continuità dell'operatore referente; l'innovazione nell'ambito della pronta attivazione delle badanti, anche in fase di dimissione ospedaliera, con la stipula di una convenzione di ASP con alcune Agenzie di somministrazione al fine di garantire una rapida e semplificata attivazione dell'assistente familiare; contributi economici promozionali per la regolarizzazione assistenti familiari e sostegno alle famiglie; contributi economici per anziani non autosufficienti segnalati dai SST che versano in condizioni di povertà estrema. E' in fase di declinazione progettuale con i Quartieri, ASP, Ausl e l'Associazionismo, il Meeting Center, presso l'attuale sede del centro diurno Margherita, che completa l'offerta di servizi semi-residenziali per persone con demenza, con una maggiore flessibilità di fruizione per l'utenza e la partecipazione di famigliari e associazioni del territorio.**
- **L'implementazione della valutazione e presa in carico integrata sociale e sanitaria di situazione complesse sui diversi target (minori, anziani, adulti) mediante Equipe Territoriali Integrate (ETI) e Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) di cui si continuerà nel 2015 a monitorarne il funzionamento;**
- **sul tema della fragilità anziani, consolidamento dell'uso della banca dati fragilità per le iniziative connesse ai picchi climatici in collaborazione con l'Associazionismo, nell'ambito del Concorso d'Idee (E-Care). In fase di progettazione in alcuni Quartieri, le iniziative di promozione della salute rivolte alla popolazione con livelli di fragilità compatibile con l'attività motoria, con anche la collaborazione delle Case della salute per quanto riguarda la valutazione sanitaria delle condizioni fisiche pre e post gli interventi.**
- **Lavoro di comunità.** Si è completata la seconda annualità della formazione rivolta agli operatori sociali dei quartieri con un accompagnamento mirato allo sviluppo di progettualità e messa a sistema delle risorse di ciascun territorio. Nel 2015 si darà continuità al percorso formativo-laboratoriale rivolto ad operatori sociali del SST, SEST, coinvolgendo anche operatori di ASP Città di Bologna e Ausl, per fornire un supporto metodologico comune fra i territori e strumenti di valutazione degli esiti, sperimentando nel lavoro sociale e socio-educativo possibili percorsi non solo prestazionali, da costruire con persone che esprimono un bisogno allo Sportello Sociale e che non trova risposta nell'attuale rete dei servizi. Inoltre si continuerà l'accompagnamento degli operatori nei 6 Quartieri alla co-progettazione, sviluppo e manutenzione delle reti sociali dei territori.

Community lab: progetti avviati con il supporto regionale per la sperimentazione delle linee guida regionali. Sono stati sviluppati ulteriormente i progetti avviati nel 2013 dai Quartieri Reno, Borgo e

S.Vitale e diventati parte della propria co-progettazione locale con la regia politica dei Presidenti di Quartiere: a Borgo Panigale con un'offerta estiva di iniziative per adolescenti, a Reno con il Tavolo di Associazioni che ha realizzato un programma di attività con una significativa copertura estiva a costo simbolico per le famiglie, a S.Vitale il progetto è confluito nel percorso verso un futuro patto di collaborazione con Associazioni e cittadini per la cura di un'ampia area riqualificata alla Croce del Bianco.

- **Costituzione di un presidio tecnico cittadino in materia di Politiche del Lavoro e dell'inclusione sociale**

- informazione e orientamento, per favorire l'accesso al mercato del lavoro attribuite allo Sportello comunale per il lavoro: nel corso del 2014 sono state ricevute n. 4236 persone; colloqui effettuati a 2100 persone, 3200 persone hanno ricevuto materiali e indicazioni sulle opportunità di lavoro e di formazione, 2120 hanno fruito di assistenza personalizzata alla redazione del curriculum vitae.

- coordinamento delle attività di promozione dei tirocini formativi per persone in condizioni di svantaggio (in raccordo con quanto svolto nei 6 ambiti territoriali della città e con Asp Città di Bologna) e in raccordo con il tavolo regionale sul tema sociale-lavoro; presidio delle proposte di tirocinio formativo tramite l'organismo tecnico di valutazione (OTV) previsto dalla normativa regionale per l'approvazione dei tirocini in materia di ripetibilità e finanziamento pubblico; effettuata la formazione agli operatori sociali in collaborazione con il Servizio Politiche del lavoro della Città metropolitana; nel corso dell'anno 2014 sono stati valutati da parte dell' OTV, di ambito metropolitano, n. 818 progetti di tirocinio formativo di cui 665 di tipologia C (rivolti a persone svantaggiate ai sensi dell'art 4, comma 1 L.381/99 e richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o umanitaria e persone in percorsi di protezione sociale) e 153 di tipologia B (rivolti a persone prese in carico dai servizi sociali competenti o dai Servizi per l'impiego caratterizzati da particolare vulnerabilità e fragilità- DGR 379/2014).

Potranno essere inoltre attivati, in attuazione della Legge. n.14 del 30.07.2015, i tirocini di orientamento, formazione, inserimento o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale o dai servizi sanitari competenti;

- implementazione locale del progetto regionale Garanzia Giovani, che riguarda misure rivolte a giovani tra i 15 e 29 anni al fine di offrire loro opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro; per quanto riguarda le proposte di candidature segnalate dai servizi del territorio, 27 candidati sono risultati idonei; di questi, 8 tirocini con Garanzia Giovani sono stati attivati;

- nel 2015 è stato rilevato il fabbisogno territoriale (Determina n. 82936/2015) in risposta all'invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa previsti dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014/2020 Obiettivo tematico 9 - finalizzato all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili; rispetto ai requisiti previsti dal programma europeo, si individuano sul territorio almeno 450 persone che necessitano di interventi personalizzati e complessi (tra giovani in uscita da percorsi di comunità per minori, adulti in condizione di disagio sociale, adulti in condizione di marginalità estrema e senza fissa dimora, adulti o giovani inseriti nel sistema di accoglienza cittadino al fine di favorire i percorsi di uscita dalle strutture);

- promozione della formazione professionale e l'accesso al lavoro per donne e uomini di origine rom, sinti e camminanti;

- progetti di inserimento lavorativo di detenuti in esecuzione penale in stretta collaborazione con l'Asp Città di Bologna, la provincia di Bologna, i servizi della Giustizia, il centro per la giustizia minorile e i servizi sociali competenti.

- **Clausole sociali di impiego di lavoratori svantaggiati**

per quanto riguarda l'applicazione del Regolamento sulle clausole sociali di inserimento soggetti svantaggiati, approvato a novembre 2013, nell'anno 2014 è stato effettuato l'accompagnamento, all'interno della struttura comunale, all'implementazione del Regolamento (cfr scheda n. 19 "Clausole sociali nei contratti di fornitura di beni e servizi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati" nella sez. Povertà ed Esclusione Sociale); n. 84 lavoratori svantaggiati sono stati inseriti in appalti del Comune di Bologna (che includono anche progetti avviati nel 2014 con risorse del Fondo Anticrisi 2013) così suddivisi per gli interventi programmati: Global verde n.56, Progetto Antigrffiti n.11, Progetto Beni Monumentali n.3, Progetto valorizzazione collina: strade n.12, verde n.2.

E' attivo un tavolo di confronto tra OO.SS., organizzazione di impresa e A.C. sull'applicazione del Protocollo d'Intesa in materia di appalti di lavori, fornitura e servizi per garantire l'applicazione del CCNL attraverso l'assunzione di clausole sociali, sia di riassorbimento di manodopera sia di inserimento di lavoratori in condizioni di svantaggio.

- **Costituzione di un presidio tecnico cittadino sull'emergenza abitativa** in capo all'Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti:
 - revisionate le modalità di assegnazione dei locali per emergenza abitativa tramite approvazione e conseguente applicazione della delibera di Giunta n.246/2014 "Indirizzi per gli interventi di emergenza abitativa. Modalità organizzative". Superamento delle assegnazioni triennali per "emergenza abitativa" e avvio delle concessioni definite da "patti di adesione personalizzati per la transizione abitativa".
 - Reperimento di alloggi pubblici disponibili per progetti di transizione abitativa: nel corso dell'anno 2015 sono stati resi disponibili e concessi, anche in coabitazione, n.24 alloggi presso la struttura ex-Battiferro in gestione all'ASP e n. 30 alloggi di metratura inferiore a 28mq (non ERP) in gestione diretta all'Istituzione;
 - co-progettazione con il Terzo Settore di percorsi di accompagnamento: in rete con la progettazione Case Zanardi, rispetto alla quale i nuclei inseriti con percorsi di transizione abitativa costituiscono uno dei target ai quali la stessa si rivolge, sono stati co-progettati e attivati percorsi di sostegno all'occupazione (n.6 percorsi di formazione in situazione) e accessi agli empori (n. 10 nuclei).
- **Programma applicazione delle linee di indirizzo regionali Progetto Adolescenza:**

Nell'ambito della programmazione locale si è costituito un **Tavolo Territoriale Adolescenza** che risponde all'attuazione della DGR n. 590/2013 "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza", che hanno l'obiettivo di potenziare la rete tra servizi sanitari, sociali ed educativi che si occupano di adolescenti (fascia d'età 11-19 anni).

Il tavolo Adolescenza distrettuale si è dato come obiettivo il coinvolgimento delle varie figure istituzionali appartenenti al Comune, all'AUSL, al privato sociale che si occupano di adolescenza al fine di conoscere e coordinare le diverse iniziative. Il Tavolo ha deciso di utilizzare il finanziamento assegnato ai territori dalla DGR 590/2013 su due linee di intervento: la formazione operatori, e la co-progettazione territoriale.

Il tavolo ha progettato e realizzato nel 2014 un **percorso formativo** rivolto a operatori di diversi Enti e Servizi, per promuovere una condivisione di linguaggi, e una riflessione rispetto al ruolo degli adulti, in particolare dei genitori in difficoltà nell'affiancare la crescita dei figli, in un contesto di cambiamenti economici, sociali, relazionali complessi e significativi.

Il Tavolo ha altresì definito i criteri per la **co-progettazione territoriale** di interventi che rispondano al criterio generale del lavoro di comunità, a bisogni emergenti e a modelli di innovazione capaci di essere trasferiti come buona prassi ad altri territori. Le progettazioni, che partiranno a settembre 2015, sono state presentate dai quartieri e prevedono azioni integrate tra educativo, sociale, sanitario, scuola, terzo settore, associazionismo e cittadini.
- **Piano di contrasto regionale alla violenza di genere e intrafamiliare:**

Costituito un tavolo provinciale sul tema nell'ambito dello staff tecnico della CTSS;

Predisposto un Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per le donne che hanno subito violenza.

Riparto programma finalizzato per Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai comuni sede di carcere 2015:

Delibera Giunta Regionale n. 921/2015 + Allegato A - Riparto Programma Carcere 2015.

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna		Finanziamento regionale	Quota di cofinanziamento Comune e Enti gestori	Totale
Interventi nell'area dell'esecuzione penale di cui al progetto regionale finalizzato al contrasto esclusione sociale "carcere" e progetto dimittendi Scheda 5 - Sez. Povertà ed esclusione sociale	Azioni (a+c)	€ 108.810,60	€ 46.633,11	€ 155.443,71
	Azione (b) Re-inserimento sociale - percorsi di inclusione lavorativa - Interventi area esecuzione penale - progetto A.C.E.R.O.	€ 27.202,65	€ 11.658,28	€ 38.860,93
	TOTALE	€ 136.013,25	€ 58.291,39	€ 194.304,64

Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori e adulti: Programma regionale "Oltre la strada" 2015

Delibera di Giunta Regionale n.921/2015 - Allegato A - punti 3.3.1

(Programma annuale 2015: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della l.r. 2/2003 e individuazione degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013)

Scheda intervento Piano Attuativo 2015	Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Co-finanziamento Comune	Co-finanziamento Piani di Zona RER	TOT.
Scheda 19 - sez. Povertà ed esclusione sociale <u>ambito adulti</u> ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti ENTE GESTORE: Ass. Papa Giovanni xxiii Casa delle donne per non subire violenza	Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003	(50% co-finanziamento) € 40.500	(50% co-finanziamento) € 40.500	€ 81.000
Scheda 31 - sez. Responsabilità Familiari, Infanzia e Adolescenza <u>ambito minori</u>	Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori	€ 6500	€ 6500	€ 13.000

Preventivo risorse Ministero Pari Opportunità e Regione per art.13 e art.18 programma "Oltre la strada"

Delibera di Giunta regionale (DGR n. 874/2015)

(Preso d'atto proroga al 30/06/2015 dei progetti "oltre la strada/articolo13_avviso7" e "oltre la strada/articolo18_avviso13" approvati con propria delibera n. 931 del 8 luglio 2013. assegnazione e concessione contributi relativi al fondo nazionale lotta alla tratta e al cofinanziamento regionale)

Scheda intervento Piano Attuativo 2015	Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Co-finanziamento o Comune	Co-finanziamento o RER	Co-finanziamento o Ministero pari Opportunità	TOT.
Scheda 19 - sez. Povertà ed esclusione sociale ambito adulti ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti ENTE GESTORE: ASS. PAPA GIOVANNI XXIII CASA DELLE DONNE PER NON SUBIRE VIOLENZA	per art. 13 - VITTIME DI TRATTA (PRESA IN CARICO E PERCORSI DI AUTONOMIA)	(co-finanz. 10%) tot. 8803,54	(co-finanz. 10%) tot. 8803,54	(co-finanz. 80%) € 70.428,3	€ 88.035,38
	per art. 18 - VITTIME DI SFRUTTAMENTO (PRESA IN CARICO E PERCORSI DI AUTONOMIA)	(co-finanz. 15%) € 13621,64	(co-finanz. 15%) € 13621,64	(co-finanz. 70%) € 63.567,68	€ 90.810,96
	TOTALE	€ 22.424,82	€ 22.424,82	€ 133.994,29	€ 178.843,94
Scheda 31 - sez. Responsabilità Familiari, Infanzia e Adolescenza ambito minori	per art. 18 - VITTIME DI SFRUTTAMENTO (PRESA IN CARICO E PERCORSI DI AUTONOMIA)	€ 3.764,78	€ 3.764,78	€ 17.568,96	€ 25.098,52

Riparto finanziamento sanitario regionale per interventi di riduzione del danno prostituzione (programmazione risorse 2015)

Comunicazione dal Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale regionale (delibera regionale di assegnazione in iter)

Scheda intervento Piano Attuativo 2015	Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Co-finanziamento Comune	Co-finanziamento Fondo Sanitario Regionale	TOT.
Scheda 4 - Progetto Via Luna - ex Artemide sez. Immigrati stranieri	RIDUZIONE DEL DANNO PROSTITUZIONE IN STRADA ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra	€ 18.333,33	€ 27.500	€ 45833,33

	Zanetti ENTE GESTORE: MIT, Associazione via libera			
Scheda 5 - Progetto Prostituzione Invisibile - sez. Immigrati stranieri	ANALISI E MAPPATURA PROSTITUZIONE AL CHIUSO ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti ENTE GESTORE: MIT, Associazione via libera	€ 2.722,22	€ 10.888,89	€ 13.611,11

Programma finalizzato per Centro per le Famiglie 2015:

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Assegnazione RER (DGR 921/2015):
Centro per le famiglie (Scheda 5 - sez. Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolenza)	€ 48.004,50

Riparto Fondo sanitario regionale e risorse a budget comunale per nel protocollo operativo tra Ausl e Comune di Bologna per la gestione integrata dei servizi/interventi in materia di dipendenze patologiche (2015)

Trasferimento fondi dall' AUSL al Comune di Bologna in merito alle azioni seguenti:

OBIETTIVI INSERITI NEL PROTOCOLLO	Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Importo Fondo Sanitario Regionale:
1) Prevenzione dei consumi e abusi di sostanze legali ed illegali tra i giovani, attraverso interventi nell'ambito del divertimento notturno	Progetto territoriale "Guida la notte" per la prevenzione delle dipendenze e dall'uso/abuso di sostanze legali e illegali, e dell'incidentalità stradale alcol-droga correlata (Scheda 4 - sez. Giovani e dipendenze)	50.000
2) Interventi di prossimità nei luoghi di vita per la promozione della salute e stili di vita sani fra i giovani (adolescenti e pre-adolescenti)	Interventi di prevenzione selettiva per giovani consumatori (servizio Area 15) (Scheda 3 - Sez. Giovani e dipendenze)	45.000
3) Interventi di strada per la riduzione del danno correlato alla dipendenza da sostanze psicotrope (in gestione all'ASP città di Bologna)	Servizio unità di strada e unità mobili di sostegno (Scheda 2 - Giovani e dipendenze)	109.308
TOTALE		204.308

Trasferimento fondi dal Comune di Bologna all' AUSL di Bologna in merito alle azioni:

Scheda intervento del Comune di Bologna	Interventi dell'Ausl	Importo da bdg Comune:
Protocollo d'intesa tra Ausl di Bologna e Comune di Bologna per l'integrazione degli interventi a favore delle persone con dipendenze patologiche (Scheda 6 - Giovani e Dipendenze).	Attività per interventi in situazione lavorativa* e contributi economici	155.000
	Progetto Pronto Soccorso Sociale	45.000
TOTALE		200.000

Riparto L. 285/1997 Ministero del Lavoro e delle politiche sociali:

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Risorse L.285:
Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza: Scheda 27: TIS - Terapia-in strada	€ 320.000
Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza: Scheda 28: AED Assistenza Educativa D omiciliare	€ 380.000
Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza: Scheda 30: Progetto per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti	€ 35.000

Finanziamento Regione e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali:

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Risorse
Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza Scheda 29 (Area Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza): Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzione - P.I.P.P.I	€ 50.000

Ministero degli Interni: SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Co-finanziamento Ministero dell'Interno (in €)	Quota di cofinanziamento Comune e Enti gestori (in €)	TOT.
<u>Immigrati stranieri</u> : scheda 1: SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati			
SPRAR ADULTI	92 posti in struttura e servizi (Asp)	1.058.794	269.511
	75 posti straordinari e servizi (Asp) - quota aggiuntiva	648.060	
	TOTALE	€ 1.706.854	269.511
SPRAR MINORI	16 posti in struttura e servizi	457.856	
	36 posti straordinari e servizi - quota aggiuntiva	382.320	
	TOTALE	€ 840.176	

Ministero degli Interni: Fondo Asilo Migrazioni Integrazione (FAMI) per strutture di prima accoglienza minori non accompagnati

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Finanziamento Ministero dell'Interno (in €)
Centro di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati (HUB Minori) sviluppo 2015 - scheda n.1 Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza	741.800 (+ 155127 (integrazione fino a 2/2016))
TOT. n. 50 posti in struttura	TOT. € 741.800

Piano di riparto dei contributi destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, da finanziarsi con le risorse regionali e statali disponibili sul Fondo sociale per spese di investimento (di cui all'art. 48 della L.R. n. 2/2003, Allegato 1 della DGR n.400/2015).

Ente Attuatore	Intervento	Contributo richiesto	Costo complessivo
ASP Città di Bologna	Adeguamento del centro di accoglienza di proprietà comunale di Via Pallavicini n. 12 - Bologna denominato "Rostom"	€ 65.253,65	€ 109.670

Finanziamento Inps - ex gestione Inpdap (Bandi Home Care Premium)

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Finanziamento Inps-ex gestione Inpdap
Progetto Meeting Center per anziani con disturbi cognitivi e loro caregivers.	€ 99.000 (sul 2016)
Progetto Home Care Premium per interventi e prestazioni finalizzate alla permanenza al domicilio della persona anziana	€ 169.372 (massimo finanziabile a fronte rendicontazione)

Finanziamento politiche e servizi per la vita indipendente Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Co-finanziamento Ministero del lavoro	Co-finanziamento Comune e enti gestori
Vita indipendente ed inclusione nella società per le persone con disabilità	€ 80.000	€ 20.000

Finanziamento Dipartimento Pari Opportunità

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Finanziamento Ministero P.O.
Centri Anti-violenza	€ 193.095

**PROGRAMMAZIONE FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
(ANNO 2015) – DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA**

Anziani	PREVISIONE FRNA 2015
Assistenza residenziale	21.166.000
Strutture residenziali per anziani (CRA)	20.350.000
Ricoveri temporanei da dimissione ospedaliera	630.000
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 DGR n. 1378/99)	186.000
Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie	8.675.205
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali e/o in strutture semi-residenziali	640.205
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)	1.850.000
Progetto demenze (sviluppo progetto "Teniamoci per mano")	150.000
Assistenza domiciliare e servizi connessi:	
A) assistenza domiciliare	3.200.000
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura	
b.1. trasporti	125.000
trasporto farmaci a pz in ADI	
b.2. pasti	110.000
C) programma dimissioni protette (anche a soggetti senza fissa dimora)	650.000
D) attività rivolta ai gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, caffè alzheimer, ecc.)	
Assegno di cura anziani:	
A) assegni di cura (di livello a-b-c)	1.400.000
B) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	550.000
Servizi di prossimità (portierato sociale, custode sociale, alloggi con servizi, ecc.)	0
Altro	130.000
Altro: PROGETTI DI INNOVAZIONE (progetto pronta attivazione assistenti familiari)	130.000
Totale	29.971.205

Disabili	PREVISIONE FRNA 2015
Assistenza residenziale	8.500.000
Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali)	4.850.000
Strutture residenziali di livello medio (comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	3.650.000
Domiciliarita, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie	8.504.200
Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver	255.200
Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni):	
A) centri socio-riabilitativi diurni	3.800.000
B) centri socio-occupazionali	1.500.000
Assistenza domiciliare e servizi connessi:	
A) assistenza domiciliare socio-assistenziale	720.000
assistenza domiciliare "bambino cronico"	120.000
A2) assistenza domiciliare socio-educativa	350.000
B) prestazioni educative territoriali	320.000
C) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura:	
trasporti e pasti	565.000
D) attività rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze,) - progetto tempo libero	0
Progetto vacanze disabili	100.000
Interventi per la mobilità privata delle persone con grave disabilità	
Contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9 l.r. 29/97)	
Assegno di cura disabili	730.000
B) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	44.000
Accesso e presa in carico	175.700
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico:	
Servizio Aiuto alla Persona (SAP)	28.000
Interventi di contrasto all'isolamento disabili: Bovi Campeggi, Via Migliario, Mazzini	147.700
Altro	0
Altro: PROGETTI DI INNOVAZIONE	
Totale	17.179.900

Interventi trasversali per anziani e disabili

	PREVISIONE FRNA 2015
Contributi del FRNA per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art.10 l.r. 29/97) compresi ausili extra SSN nel 2014	40.000
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili (Quartieri e volontariato sportivo e gruppi di cammino per anziani, sostegno fragilità)	94.000
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalità precedenti) – implementazioni Garsia	210.000
Totale	344.000

Totale

47.495.105

Disabili psichici

	PREVISIONE FRNA 2015
Appartamenti protetti	50.000
borse lavoro, contributi economici, costi alberghieri e trasporto	175.000
Totale	225.000

Gravissime disabilità (DRG 2068/04)	PREVISIONE FRNA 2015
Residenzialità disabili gravissimi (dgr 2068/04)	1.300.000
Assegno di cura gravissime disabilità acquisite (dgr 2068/2004) + contributo badanti	475.000
TOTALI	1.775.000

Attività sovradistrettuali	PREVISIONE FRNA 2015
E-CARE	700.000
"progetto associazionismo" con E-CARE	50.000
"Gli Amici di Luca"	56.000
Progetto Amministratori di Sostegno (Istit.Minguzzi)	25.000
Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico	195.000
TOTALI	1.026.000

TOTALE PREVISIONE DI SPESA FRNA ANNO 2015	50.521.105
--	-------------------

Capitolo 3: Programmazione 2015 dei progetti e interventi per target

PROGETTI DISTRETTUALI - INTERVENTI TRASVERSALI DI SISTEMA

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2014 e riconfermati nel Programma Attuativo 2015:

Scheda n.	Titolo	Risorse programmate anno 2015 (per fonte di finanziamento)
1	Sviluppo degli sportelli sociali e del lavoro di comunità vedi scheda intervento con sviluppo 2015	€ 747.144 Comune (di cui € 633.615 Fondo Sociale Locale)
2	Consolidamento dell'Ufficio di Piano attività di rendicontazione sociale e di analisi statistica dei dati di attività dei servizi e del contesto demografico. supporto all'Ufficio di Piano nelle attività di programmazione e monitoraggio del Piano della Salute e del Benessere Sociale. accreditamento strutture.	Azione di sistema
3	Patti di collaborazione e proposte progettuali riservata ad Associazioni del territorio (cittadinanza attiva)	€ 90.000 Comune
4	Osservatorio promozione della salute	Azione di sistema
5	Progetto trasferimento buone pratiche negli interventi rivolti all'emarginazione adulta grave e alle persone senza dimora (destinatari: operatori dei servizi sociali a bassa soglia)	Concluso
6	<p style="text-align: center;">Presidio tecnico cittadino in materia di politiche del Lavoro per persone vulnerabili che coinvolge e garantisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività attribuite allo Sportello comunale per il lavoro; - coordinamento delle attività di promozione dei tirocini formativi per persone in condizioni di svantaggio; - implementazione locale del progetto regionale Garanzia Giovani; - coordinamento azioni locali in relazione all'invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa previsti dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014/2020 Obiettivo tematico 9 - finalizzato all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili 	Azione di sistema

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO 2015**

SCHEDA N. 1

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Sviluppo degli sportelli sociali e del lavoro di comunità - SVILUPPI NEL 2015 DELLA SCHEDA INTERVENTO N. 1

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Interventi trasversali e di sistema	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Direttore Area Benessere di Comunità Maria Adele Mimmi MariaAdele.Mimmi@comune.bologna.it Responsabile Ufficio di Piano Chris Tomesani chris.tomesani@comune.bologna.it
4. Destinatari	Assistenti Sociali ed Educatori individuati dai Quartieri cittadini, operatori sociali di ASP e Ausl
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi Sociali Territoriali Servizi Educativi territoriali Servizio Personale e Organizzazione - ufficio Formazione
6. Azioni previste	<p>1. Sportello Sociale e lavoro svolto dal gruppo sugli Sportelli Sociali della Conferenza di Organizzazione dei Servizi (COS)</p> <p>In occasione della Conferenza di Organizzazione dei Servizi, è stato affidato ad un gruppo di miglioramento l'obiettivo di approfondire il miglioramento del sistema di accesso ai servizi sociali. Il Gruppo, sulla base di proposte già avviate all'interno dei servizi, ha sviluppato, in particolare, tema delle modalità di raccolta, trattamento ed elaborazione dati di accesso, la mappatura dei servizi erogati per individuare nuove aree di bisogno e mettere in evidenza le relazioni organizzative con altre strutture dell'Amministrazione. I risultati dei lavori di gruppo sono diventati proposte operative valutate positivamente da parte del Comitato di Direzione e del Gruppo Tecnico di riferimento. Da questo percorso si è così avviata la sperimentazione in alcuni Quartieri della presenza di un Assistente Sociale durante l'orario di apertura dello Sportello Sociale con funzioni di accoglienza e orientamento.</p> <p>Obiettivi presenza AS allo Sportello Sociale: · Offrire una risposta più tempestiva al cittadino;</p>

- Razionalizzare le agende degli AS eliminando gli appuntamenti che possano trovare immediata risposta allo Sportello;
- Rendere più appropriata la risposta dello Sportello Sociale alle domande di accesso ai servizi e al contempo rilevare e orientare gli altri bisogni ad altri servizi o soluzioni offerte dal territorio;
- Implementare una conoscenza diffusa del territorio da parte AS, capacità di co-progettazione e competenza nella cura e consolidamento delle reti del territorio (vedi di seguito alla voce - lavoro di comunità);
- Favorire l'integrazione tra il gruppo degli AA.SS. e il gruppo degli operatori amministrativi;
- Favorire la trasmissione e lo scambio di saperi trasversali alle diverse specializzazioni tra gli AA.SS di ogni Quartiere;
- Favorire la condivisione di buone pratiche nei gruppi SST di Quartiere e dei quartieri.

Azioni programmate nel 2015:

consolidamento degli esiti del gruppo di miglioramento Conferenza di Organizzazione dei Servizi (COS), con la presenza o rotazione di un Assistente Sociale allo Sportello Sociale.

Tra i costi sostenuti dal Comune di Bologna è inclusa la valorizzazione del seguente personale dipendente a tempo indeterminato: 7 Assistenti Sociali (Sportello Sociale), 7 operatori (Sportello Sociale), 4 Assistenti Sociali e 1 Educatore (Area Accoglienza di S.Vitale - S.Donato).

Lavoro redazionale: Gestione del sito degli sportelli sociali con particolare riferimento alla banca dati a schede sui servizi-risorse del territorio; produzione di newsletter e rassegne stampa; produzione di servizi informativi e di documentazione per gli operatori degli sportelli sociali; collaborazione con gli sportelli sociali dell'area metropolitana per una strategia di integrazione del lavoro redazionale; possibile integrazione con sportelli informativi dell'amministrazione comunale e (sportelli lavoro; sportello centro famiglie e ASP) e di altre amministrazioni (sportelli unici distrettuali Az.USL); collaborazione con la redazione Iperbole per il sito del Comune, i profili sui social network (Facebook e Twitter) e le pagine della Intranet IoNoi; collaborazione con gli altri sportelli di informazione sociale a Bologna pubblici e privati; collaborazione con siti/riviste/agenzie/quotidiani/centri di documentazione per la raccolta e circolazione delle informazioni.

Lavoro di comunità

L'attività non è di tipo meramente progettuale e sta contribuendo ad una riflessione d'assieme sull'organizzazione del servizio sociale a fronte di un contesto enormemente cambiato dei bisogni e vulnerabilità emergenti, che pone il tema di nuove modalità di risposta da parte del SST, evidentemente non solo di tipo prestazionale.

Il SST è improntato a realizzare interventi di protezione sociale finalizzati primariamente alla promozione di relazioni comunitarie nel presupposto che queste costituiscano uno dei fondamenti del benessere della persona. Nel perseguire tale scopo il SST si avvale anche delle risorse formali e informali dei territori in cui opera, agendo pertanto al tempo stesso "per" e "con" la comunità. Per fare questo, è necessario che il SST e il Quartiere operino congiuntamente attraverso strumenti di integrazione e coordinamento in cui ognuno mette la propria competenza specifica al servizio del "lavoro di comunità".

La prosecuzione dell'iniziativa formativa e di accompagnamento agli operatori sociali, il coinvolgimento di più livelli tecnici e politici su questo tema, lavorare su un welfare di comunità e sul lavoro di comunità è anche obiettivo di mandato della Giunta Comunale.

	<p>Si è recepito e tenuto conto di quanto già realizzato ed emerso nelle scorse edizioni dei corsi di formazione che hanno coinvolto gli operatori sociali (assistenti sociali ed educatori) dei territori.</p> <p>Azioni programmate nel 2015:</p> <p>proseguimento delle attività formative laboratoriali di accompagnamento al lavoro di comunità nei 6 ambiti territoriali e con gruppi di lavoro che coinvolgono operatori sociali trasversalmente ai territori, ed anche di Ausl e ASP;</p> <p>mantenimento del livello di governance cittadino che vede un Gruppo Guida Tecnico impegnato sul tema della valutazione e monitoraggio degli esiti della formazione laboratoriale, in termini di prodotti realizzati e di bisogni di tipo formativo che dovessero emergere, e una Cabina di Regia politica.</p> <p>programmazione di un ciclo di seminari di approfondimento;</p> <p>Sviluppo 2015 della progettazione territoriale Community lab.Le sperimentazioni avviate nel 2013 nei quartieri a Reno, Borgo Panigale e S.Vitale con l'implementazione delle linee guida regionali, prevedono un ulteriore sviluppo nel 2015, divenendo per Borgo e Reno parte della progettazione territoriale nei Quartieri di riferimento con tavoli che coinvolgono nella co-progettazione soggetti del privato sociale e Associazioni con l'obiettivo di costruire un'offerta di laboratori e iniziative per il tempo libero strutturate o semi-strutturate rivolte a giovani e adolescenti nel periodo estivo. A S.Vitale il percorso è confluito nei Patti collaborazione per la cura di aree urbane con la presenza di una facilitazione che sta conducendo il percorso di co-responsabilizzazione di un'ampia area riqualificata.</p> <p>Accompagnamento e integrazione con la rete dei servizi del territorio nei ricongiungimenti familiari nell'ottica di facilitare e promuovere l'integrazione fra i diversi Sportelli, servizi specialistici e i servizi scolastici.</p> <table border="1" data-bbox="448 1151 1428 1742"> <thead> <tr> <th></th> <th>Di cui Fondo Sociale Locale</th> <th>Tot costo programmato Comune</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Formazione assistenti sociali e educatori sul lavoro di comunità</td> <td rowspan="2">€ 48.750</td> <td rowspan="2">€ 48.750</td> </tr> <tr> <td>Redazione Sportello Sociale e documentazione funzionale agli operatori;</td> </tr> <tr> <td>Accompagnamento e integrazione con la rete dei servizi del territorio nei ricongiungimenti familiari</td> <td>€ 20.000</td> <td>€ 20.000</td> </tr> <tr> <td>Sviluppo degli Sportelli Sociali e presenza o rotazione di un AS allo Sportello (inclusa la valorizzazione personale dipendente)</td> <td>€ 564.865</td> <td>€ 678.394</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>€ 633.615</td> <td>€ 747.144</td> </tr> </tbody> </table>		Di cui Fondo Sociale Locale	Tot costo programmato Comune	Formazione assistenti sociali e educatori sul lavoro di comunità	€ 48.750	€ 48.750	Redazione Sportello Sociale e documentazione funzionale agli operatori;	Accompagnamento e integrazione con la rete dei servizi del territorio nei ricongiungimenti familiari	€ 20.000	€ 20.000	Sviluppo degli Sportelli Sociali e presenza o rotazione di un AS allo Sportello (inclusa la valorizzazione personale dipendente)	€ 564.865	€ 678.394	totale	€ 633.615	€ 747.144
	Di cui Fondo Sociale Locale	Tot costo programmato Comune															
Formazione assistenti sociali e educatori sul lavoro di comunità	€ 48.750	€ 48.750															
Redazione Sportello Sociale e documentazione funzionale agli operatori;																	
Accompagnamento e integrazione con la rete dei servizi del territorio nei ricongiungimenti familiari	€ 20.000	€ 20.000															
Sviluppo degli Sportelli Sociali e presenza o rotazione di un AS allo Sportello (inclusa la valorizzazione personale dipendente)	€ 564.865	€ 678.394															
totale	€ 633.615	€ 747.144															
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Città metropolitana, AUSL - Distretto città di Bologna, Terzo settore, Altri Enti/Organismi che erogano servizi ai target di cittadinanza oggetto del lavoro degli sportelli, IRESS, Regione Emilia-Romagna																
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse di tutti i servizi/settori coinvolti (Comune: Operatori quartieri, personale Sistemi Informativi, settore personale per formazione, Settore Coordinamento Sociale e salute per redazione, Ausl, Terzo Settore), formatori IRESS. Per la redazione sistema informativo per Sportelli Sociali e tutoraggio formazione AS sul lavoro di comunità personale dell'Ufficio di Piano.																

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>-Garantire in maniera omogenea nel territorio il diritto di accesso alle rete dei servizi e delle prestazioni sociosanitarie; migliorare l'accesso alle informazioni ed ai percorsi di presa in carico; garantire gli apporti informativi al fine di realizzare un piano assistenziale individuale adeguato e il più efficace possibile; garantire una servizio informativo che sappia coerentemente integrare tutte le risorse territoriali, pubbliche e private; ,miglioramento competenze di AS ed Educatori del territorio rispetto alla manutenzione e attivazione delle reti e alla progettazione integrata e partecipata e collaborazione tra operatori del territorio;</p> <p>-Sperimentazione di nuovi percorsi di presa in carico "innovativa" o "comunitaria" nel senso dell'integrazione di risposte non solo prestazionali nella presa in carico di un utente che accede al SST e monitoraggio esiti.</p>								
10. Piano finanziario:	euro	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui altri fondi regionali	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		€ 747.144		€ 633.615					

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2014 e riconfermati nel Programma Attuativo 2015

Scheda n.	Titolo	Risorse programmate anno 2015 (per fonte di finanziamento)
1	Servizio sociale professionale ASP: minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta, non riconosciuti alla nascita (comprese strutture MSNA, pronta accoglienza, affido MSNA)	€ 5.331.364,07 di cui: € 2.342.927,07 (Comune di Bologna) + € 1.380.060 Ministero + € 840.176 Sprar minori + € 741.894 FAMI + € 26.307 Rimborsi da altri Comuni di residenza
2	Contributi economici (integrazione economica (ex borse lavoro: € 47.200)	€ 546.007 (Comune di Bologna)
3	Promozione del benessere e prevenzione del disagio: gruppi socio-educativi, centri anni verdi, "Estate in città" - gruppi socio-educativi: € 697.955,76 - CAV - gestione Istituzione - Estate Ragazzi (Arcivescovado) - gestione Istituzione - Estate in città (Asp): € 19.000	€ 716.955,76 (Comune di Bologna)
4	Sistema di strutture, interventi e progetti in ambito socio, educativo, scolastico e culturale a sostegno della qualificazione dell'offerta formativa ai minori e dell'inclusione sociale (in continuità)(servizi integrativi scolastici e trasporto scolastico (€ 479.612)	€ 1.479.171,30 (Comune di Bologna)
5	Centro per le famiglie Asp	€ 148.500 di cui: € 48.004,5 Finanziamento regionale Piani di Zona + € 100.495,5 (Comune di Bologna)
6	Osservatorio nazionale famiglia-Unità di Bologna	concluso
7	Tavolo operativo area esecuzione penale minorile	€ 15.000 Comune (per azioni di supporto e borse lavoro minori in carcere minorile)
8	Le Città Sane dei Bambini e delle Bambine. Progetto interistituzionale	€ 20.000 (Comune)
9	Sistema di servizi educativi e altre opportunità volti al sostegno della conciliazione tra il tempo di cura e il tempo lavorativo e di supporto alla genitorialità	
10	Sistema di accoglienza minori: servizi semiresidenziali	€ 7.584.301,72 + cfr scheda 27
11	Sistema Accoglienza: strutture residenziali	(€ 1.389.170,98 FSL - RER + € 320.000 L.285 TIS)

12	Progetto: "OPS...Occasioni per scegliere" - Accordo di Programma sottoscritto tra Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna in attuazione della L.R. 24/2003 - sviluppo 2015	€ 81.000 (di cui € 56.000 RER)
13	Nuova Family Card	
14	Sperimentazione nazionale nuova Social Card	€ 50.000 (Ministero Lav. e Politiche Sociali)
15	Progetto "Fai la cosa giusta", progetto di educazione alla legalità e prevenzione della devianza giovanile (L.R. 3/2011)	€ 54.000 (37.800 RER, 16.200 Comune)
16	Percorso partecipato per l'elaborazione di linee guida per le carte dei servizi rivolti all'infanzia (0-6)	concluso
17	Interventi e progetti per la promozione dell'indipendenza, della creatività, dell'educazione interculturale e della cittadinanza attiva dei giovani.	
18	Sostegno alla Famiglia, all'infanzia e all'adolescenza - Quartiere Borgo Panigale	
19	Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile - Quartiere Porto	
20	Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile - Quartiere Reno	
21	Progetti a favore di bambini e adolescenti in età 4-18 anni - Quartiere S aragozza	
22	Sostegno alla genitorialità e contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico/progetti di interventi socio educativi - Quartiere Savena	
23	Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Stefano	
24	Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Vitale	
25	Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Donato	
26	Affidamento familiare	€ 372.180,94 (Comune Bologna)
27	Legge 285/1997: TIS - Terapia-in strada	€ 320.000 (MLPS)
28	Legge 285/1997: ADE Assistenza Domiciliare Educativa	€ 582.594 di cui: € 380.000 (Ministero Lav. e Politiche Sociali) + € 202.594 Comune
29	Legge 285/1997: Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I	€ 50.000
30	Legge 285/1997: Progetto per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti	€ 35.000 (Ministero del Lavoro e delle politiche sociali:) + cfr scheda n.16 Area Povertà € 62.376)
31	Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori	€ 13.000 (di cui € 6.500 co-finanziamento RER Piani di Zona (DGR 921/2015) + € 25.098,52 (di cui € 17.568,96 Ministero Pari opportunità)

		e € 3.764,78 co-finanziamento RER DGR 874/2015)
32	Legge 285/1997: protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri - sostegno ai ricongiungimenti familiari	
33	Programma per per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza 2014	€ 0,00
34	Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare 2014	
35	Gruppo di lavoro interistituzionale benessere 0-6	Intervento di sistema

Con riferimento ai progetti sovrazionali elencati in seguito i costi programmati nel 2015 a budget del Comune per il Servizio PRIS - pronto intervento sociale € 11.496

Nuovi servizi/interventi/progetti programmati nel 2015

Nuova scheda n. 36	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento in attuazione della dgr 1102/2014	Intervento di sistema
---------------------------	---	-----------------------

**SCHEDA INTERVENTO
ANNUALITA' 2015**

SCHEDA N. 1

INTERVENTO/PROGETTO:								
sviluppo scheda 1: "Hub Accoglienza Minori Emilia-Romagna" afferente al Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI).								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Comune, ASP Città di Bologna							
4. Destinatari	Minori stranieri non accompagnati							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Equipe territoriale integrata dei minori non accompagnati di riferimento (Equipe Territoriale Integrata (ETI) Minori Stranieri non accompagnati), coordinata e convocata periodicamente da ASP, alla quale partecipano stabilmente gli esperti del dipartimento di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'AUSL di Bologna. In collaborazione con i servizi territoriali, i ragazzi hanno a disposizione tutte le procedure di screening sanitario, la prima alfabetizzazione, i corsi di italiano, la consulenza legale e l'avvio delle procedure di ricongiungimento familiare.							
6. Azioni previste	Hub Minori dell'Emilia Romagna : strutture di pronta accoglienza destinate a minori soli giunti in Italia a seguito di sbarco. La struttura Casa Merlani garantisce 37 posti di accoglienza per minori non accompagnati di sesso maschile. Oltre a questa struttura sono coinvolte nel progetto del Comune di Bologna anche le comunità "Il Ponte" (10 posti disponibili per maschi) e "La Ginestra" (3 posti disponibili per femmine), per un totale di 50 posti complessivi. I ragazzi usufruiscono quotidianamente dei servizi di prima accoglienza, protezione, consulenza ed orientamento che l'equipe educativa e i professionisti coinvolti erogano ai minori. Sono in corso, in collaborazione con i servizi territoriali, tutte le procedure di screening sanitario, identificazione, consulenza sui diritti dei minori e avvio di procedure di ricongiungimento familiare volte poi, nell'arco di 60/90 giorni, al trasferimento degli stessi minori in progetti di seconda accoglienza mirati sulle effettive esigenze personali							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consorzio Indaco, Camelot, Cooperative Elios, Csapsa 2, Opengroup, Dolce							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Il progetto nasce all'interno del bando del ministero dell'Interno sul miglioramento delle capacità di accoglienza del territorio italiano dei minori stranieri arrivati nel nostro Paese da soli a cui ha partecipato il Comune insieme ad Asp Città di Bologna e al consorzio Indaco							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regional e	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 741.894,00						€ 741.894 FAMI

**SCHEDA INTERVENTO
ATTUATIVO 2015**

SCHEDA N. 12

INTERVENTO/PROGETTO:	
"OPS...Occasioni per scegliere" - Accordo di Programma sottoscritto tra Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna in attuazione della L.R. 24/2003	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Politiche per la prevenzione e la promozione del benessere	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Paola Marchetti - Responsabile SEST Quartiere San Donato. Il Quartiere San Donato, a seguito delle deliberazioni del Consiglio di Quartiere O.d.G. N. 10/2011, nonché O.d.G. n. 58/2012 del 7 dicembre 2012, PG n. 284665/2012, si è impegnato a coordinare le attività del progetto sopra citato, auspicando inoltre il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali competenti affinché venga garantita la continuità degli interventi di prevenzione e contrasto alla devianza giovanile anche successivamente alla conclusione delle attività previste nel progetto stesso.
4. Destinatari	Ragazzi, adulti, operatori dei territori coinvolti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il gruppo di coordinamento, individuato da atto specifico, si riunirà periodicamente, a cadenza trimestrale o su richiesta specifica al fine di monitorare il buon andamento del progetto. Provvede a relazionare lo sviluppo del percorso. Raccoglie le richieste di eventuali cambiamenti della progettazione e ne valuta la possibilità di accoglimento sulla base di indici di fattibilità e aderenza agli obiettivi. Il tavolo di coordinamento inoltre garantisce che tutte le azioni previste siano condotte secondo le modalità previste e nei tempi stabiliti inoltre è garante del raccordo e della comunicazione tra le parti coinvolte.
6. Azioni previste	Le buone pratiche già sperimentate nell'ambito del progetto "AggregAzioni giovanili: ritrovare la strada. Progetto di PrevenAzione della devianza" (tra cui l'educativa di strada, la terapia in strada, l'analisi delle aggregazioni giovanili e dei luoghi pubblici di più frequente ritrovo, nonché la sinergia operativa tra i vari soggetti istituzionali) hanno permesso di sviluppare le attività di prevenzione e monitoraggio delle situazioni di rischio connesse alle aggregazioni giovanili, con particolare attenzione ai fenomeni legati al consumo di sostanze stupefacenti, con il coinvolgimento attivo dei Servizi Educativi e Scolastici dei Quartieri San Donato e San Vitale, dell'Assessorato alla Sicurezza, della Polizia Municipale, di Area 15, dell'Area Benessere di Comunità mediante l'Unità Mobile di strada e di tutti gli altri soggetti con cui sarà opportuno continuare a collaborare; Il progetto "OPS...Occasioni per scegliere" verte su alcuni importanti obiettivi: a) interventi di riqualificazione urbana, tendenti a migliorare la sicurezza e la percezione di sicurezza da parte della comunità; b) interventi di prevenzione del disagio e della devianza giovanile mediante implementazione delle attività di educativa di strada e formazione congiunta degli operatori (educatori e Forze dell'ordine) che a vario titolo si occupano di disagio e devianza giovanile; c) prevenzione e monitoraggio della devianza giovanile anche in rapporto ai rischi derivanti dal contatto con persone o ambienti connessi allo spaccio o al consumo di sostanze stupefacenti nei territori di riferimento, con particolare attenzione alle seguenti aree: Giardino Parker-Lennon, Giardino Gino Cervi, Piazza Spadolini e zone limitrofe, Via Ada Negri e zone limitrofe (per il Quartiere San Donato), nonché la zona Mattei-Martelli-Piazza dei Colori (per il Quartiere San Vitale); d) laboratori nelle scuole finalizzati a sviluppare nei ragazzi competenze trasversali ai fini della prevenzione del rischio di devianza, con particolare riferimento al consumo di sostanze stupefacenti.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Assessorato Lavori Pubblici, Politiche Abitative, Sicurezza - Dipartimento Cura e Qualità del Territorio - U.I. Manutenzione Edilizia, Reti,

	Impianti - Area Benessere di comunità - Quartiere San Donato - Servizio educativo e scolastico territoriale e Servizio sociale territoriale - Quartiere San Vitale - Servizio educativo e scolastico territoriale e Servizio sociale territoriale - Polizia Municipale - Istituto Comprensivo 10 - Istituto Comprensivo 11 - Istituto Comprensivo 7 - Istituto Comprensivo 6 - Liceo Copernico - Forze dell'Ordine : Carabinieri, Polizia di Stato - Ausl bologna: Unità mobile Sert - Asp Città di Bologna : Area 15 - Coop. Open Group - Coop. La Carovana							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Le risorse appartenenti ai servizi e ai soggetti coinvolti.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	81000	24300	RER Euro 56.700,00 (di cui Euro 28.700,00 per la parte di spesa corrente ed Euro 28.000,00 per la parte in conto capitale L.R. 24/2003)				

	SPESE INVESTIMENTO		SPESE CORRENTI		TOTALE SINGOLO CONTENUTO AZIONE
	REGIONE 70 %	COMUNE LL.PP 30%	REGIONE 70 %	COMUNE QUARTIERE 30%	
CONTENUTI / AZIONI					
Interventi strutturali	€ 28.000,00	€ 12.000,00			€ 40.000,00
Coordinamento e Formazione			€ 2.100,00	€ 900,00	€ 3.000,00
Prevenzione in strada : Educativa di strada			€ 14.000,00	€ 6.000,00	€ 20.000,00
Prevenzione a scuola			€ 2.800,00	€ 1.200,00	€ 4.000,00

Laboratori scuole					
Interventi di riduzione del danno e sostegno risorse : Unità di strada e Area 15			€ 7.000,00	€ 3.000,00	€ 10.000,00
Benessere di Comunità Incontri tematici cittadini			€ 700,00	€ 300,00	€ 1.000,00
Beni di consumo / Materiali Comune Quartiere e Unità strada - Area 15			€ 2.100,00	€ 900,00	€ 3.000,00
TOTALI	€ 28.000,00	€ 12.000,00	€ 28.700,00	€ 12.300,00	Totale Complessivo € 81.000

INTERVENTO/PROGETTO:

Interventi a sostegno dei Programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 Legge 228/2003 e Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 d.lgs. 286/1998 a favore delle vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani ai sensi della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013 (Programma attuativo annuale 2015)

Modulo regionale per la presentazione del progetto

SOGGETTO CAPOFILA Comune di Bologna

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto: Art. 18 Bologna minori

Durata del Progetto: 12 mesi

COORDINATORE TECNICO: (*indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio*)

Nominativo Emma Collina

Ente/soggetto di appartenenza Comune di Bologna

Area/Servizio Area Benessere di comunità

Qualifica

Telefono

Email emma.collina@comune.bologna.it

IL PROGETTO E':

Nuovo

Continuazione di attività in corso

B) Soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività e modalità della loro partecipazione

I soggetti gestori del progetto sono il Comune di Bologna, come responsabile istituzionale, e l'ASP Città di Bologna, come soggetto gestore, sulla base di quanto previsto nel contratto di servizio tra quest'ultima Azienda e il Comune di Bologna.

La rete di sostegno del progetto è composta da vari soggetti, pubblici e privati, in particolare:

Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna;

Procura della Repubblica c/o il TM di Bologna;

Giudice Tutelare c/o il Tribunale Ordinario di Bologna;

Prefettura di Bologna (Ufficio Territoriale di Governo e OCR);

Questura di Bologna (Ufficio Minori, Ufficio Immigrazione, Squadra Mobile);

Azienda USL di Bologna (Spazio Giovani; Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza; Consultorio donne straniere);

Servizio di Pronto Intervento Sociale;

Regione Emilia Romagna e Rete regionale Oltre la strada;

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

OIM(Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, Roma);

Pronta Accoglienza Femminile "La Ginestra" (Coop. Sociale Società Dolce - Bologna);

CEIS - Centro Italiano di Solidarietà (Coop. Sociale - Modena e Bologna);

Associazione "Casa delle donne per non subire violenza" - Bologna;

Associazione "Papa Giovanni XXIII" - Bologna.

Il tavolo regionale Oltre la Strada funge da osservatorio di monitoraggio del fenomeno dello sfruttamento, della tratta e della prostituzione in relazione alle diverse esperienze riportate dai soggetti pubblici e del terzo settore coinvolti. Grazie alla cabina di regia regionale si sono costruite e consolidate prassi e processi di collaborazione con l'Autorità Giudiziaria e con le autorità di Pubblica sicurezza a livello locale.

Il rapporto con la Pronta Accoglienza "La ginestra" è regolato da un contratto di servizio stipulato dall'ASP Città di Bologna (prima ASP Irides) per conto del Comune di Bologna, contratto che indica le modalità di collaborazione con l'ente gestore. In particolare la responsabilità e la definizione del Piano di Intervento Individualizzato è del Servizio Sociale Ufficio Minori Stranieri non accompagnati dell'ASP Città di Bologna, mentre spetta alla Comunità formulare il Piano Educativo Individualizzato in collaborazione con il Servizio Sociale di riferimento.

Nell'ambito di attuazione dei Progetti, si realizza il coinvolgimento degli altri interlocutori sopracitati nonché di enti di formazione, scuole, luoghi di lavoro etc..

La Comunità cura inoltre l'attivazione di soggetti del volontariato presenti sul territorio, da coinvolgere nella gestione del tempo libero, coinvolgimento visto come importante momento di integrazione sociale per le minori in carico, nonché come opportunità per sensibilizzare il territorio di riferimento.

C) Descrizione del Progetto

Fenomeni a livello locale su cui si intende intervenire (diffusione di forme di sfruttamento nei mercati della prostituzione, di forme di grave sfruttamento lavorativo, di forme di accattonaggio forzato, altro)

I fenomeni della tratta e dello sfruttamento nell'ambito specificamente minorile vengono rilevati soprattutto attraverso il monitoraggio dei/le minori che vengono intercettati/e in situazioni di palese pregiudizio e/o abbandono sul territorio cittadino da parte delle forze dell'Ordine e quindi accompagnati nelle strutture di Pronta Accoglienza, dove vengono accolti in luogo sicuro e dove vengono svolte le prime azioni di cura nonché approfondimenti sulla loro storia personale, sul loro percorso migratorio e sulle condizioni di vita in Italia. E' in questa fase che possono emergere gli elementi relativi alla tratta e allo sfruttamento.

Più in generale si fa riferimento all'attività anche di analisi curata nell'ambito del progetto Oltre la Strada-Istituzione Serra Zanetti, che concerne il medesimo ambito territoriale -Comune di Bologna- e cura in specifico il monitoraggio del fenomeno e detiene relazioni interistituzionali con i soggetti che operano nel primo contatto con le vittime di tratta.

Interventi che si intendono realizzare:

Interventi finalizzati all'emersione di potenziali vittime nei diversi ambiti (prostituzione, sfruttamento lavorativo, accattonaggio forzato, coinvolgimento in attività illegali, altro)

Prima valutazione della situazione da parte delle FF.OO. che intercettano per prime la situazione e segnalazione al Servizio di Pronto Intervento Sociale del Comune di Bologna o al Servizio Sociale MSNA dell'ASP Città di Bologna.

Prima valutazione del bisogno indifferibile ed urgente da parte del Servizio Pr.I.S. o del Servizio Sociale MSNA.

Interventi rivolti all'accoglienza e protezione delle persone prese in carico

Inserimento della persona presso una struttura protetta (Comunità di Pronta Accoglienza) tramite un provvedimento di protezione del/della minore (ex art. 403 c.c.).

Presa in carico specialistica dei/delle minori vittime di tratta e sfruttamento.

Formulazione del Programma Educativo Personalizzato con particolare attenzione agli aspetti dell'integrazione sociale e dell'accompagnamento all'autonomia.

Interventi area salute

Primo screening sanitario a cura della comunità di accoglienza.

Accompagnamento all'accesso ai servizi sanitari specialistici offerti dall'Azienda USL di Bologna.

Segnalazione di particolari situazioni di disagio psicologico all'interno dell'Equipe Tecnica Integrata finalizzata a una presa in carico congiunta con il servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda USL di Bologna.

Interventi area legale

Consulenza legale ai/alle minori vittime di tratta e sfruttamento.

Accompagnamento e sostegno in eventuali indagini e/o procedimenti giudiziari in cui i/le minori potrebbero essere coinvolti/e, in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria e le FF.OO..

Accompagnamento nei percorsi di regolarizzazione amministrativa della presenza dei/delle minori sul territorio italiano.

Attività finalizzate all'inserimento lavorativo

Iscrizione e frequenza a corsi di formazione professionale presso enti accreditati.
Attivazione di tirocini formativi.
Segnalazione e collaborazione con i Centri per l'Impiego e con lo Sportello Lavoro del Comune di Bologna .

Altre attività finalizzate all'inclusione sociale e all'integrazione

Iscrizione a corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana.
Coinvolgimento dei/delle minori in attività rivolte al tempo libero promosse da soggetti dell'associazionismo e del volontariato presenti sul territorio.

Destinatari tipologia e numero

Inserimenti nei programmi individualizzati di assistenza ex art.13 Legge 228/2003
Numero di persone in continuità: _____
Numero di nuovi inserimenti: _____
Inserimenti nei programmi di protezione sociale ex art. 18 d.lgs. 286/98
Numero di persone in continuità: _____
Numero di nuovi inserimenti: _____

D) Risorse

Personale necessario per lo svolgimento del progetto:

N	Qualifica	Ore alla settimane dedicate alle attività del progetto	Tipologia Contratto

E) Strutture di accoglienza

Tipologia	Target	Soggetto gestore

F) Preventivo economico complessivo (*)

PERSONALE*

- Coordinamento del progetto
- Consulenze/supervisioni
- Formatori
- Operatori
- Personale Amministrativo

Altre consulenze

MEZZI E ATTREZZATURE PER I SERVIZI DI ASSISTENZA

Acquisto/noleggio/leasing

Manutenzione

SPESE PER INSERIMENTO SOCIALE

Interventi finalizzati all'inserimento lavorativo

Accompagnamento all'autonomia

SPESE DI GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA 13.000,00

Affitto locali

Materiali di consumo

Spese di manutenzione

Spese utenze

Spese vitto, vestiario

Spese alloggio (pernottamento)

Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)

Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie

Spese mediche

Pocket money beneficiarie/i

COSTI GENERALI

Affitto locali

Materiali di consumo

Spese di manutenzione

Spese utenze

Spese amministrative

Spese vitto, alloggio e trasporto del personale

SPESE DI PRODUZIONE E DIVULGAZIONE MATERIALE

TOTALE GENERALE 13.000,00

4) € 13.000

5) (di cui € 6.500 co-finanziamento RER Piani di Zona (DGR 921/2015)

6) + € 25.098,52

7) (di cui € 17.568,96 Ministero Pari opportunità e € 3.764,78 co-finanziamento RER DGR 874/2015)

(*) Ogni soggetto deve prevedere un co-finanziamento pari almeno al 50% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto. Il preventivo deve quindi includere anche questi importi.

N.B. Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO 2015**

SCHEDA N. 36

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza a <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INTEGRATI NELL'AREA DELLE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE RIVOLTE AI MINORENNI ALLONTANATI O A RISCHIO DI ALLONTANAMENTO IN ATTUAZIONE DELLA DGR 1102/2014	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - AUSL di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune, AUSL
4. Destinatari	Minori e famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>L'Accordo di Programma recepisce le "Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento" contenute nella Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 14 luglio 2014, n. 1102, definendo le modalità operative attuate dal Comune di Bologna e dall'Azienda USL di Bologna per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la valutazione e la presa in carico integrata dei <i>casi complessi</i> allontanati o a rischio di allontanamento; • le funzioni delle équipes territoriali integrate (ETI); • l'unità di valutazione multi-professionale (UVM); • la realizzazione delle prestazioni integrate; • la compartecipazione finanziaria. <p>Il contenuto dell'accordo si applica all'ambito distrettuale socio-sanitario della Città di Bologna e alla presa in carico integrata sociale e sanitaria delle seguenti tipologie di utenti definiti <i>casi complessi</i> che presentino necessità di protezione e tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> • minori con disabilità accertata; • minori con diagnosi di problematiche di natura psico-patologica; • minori vittime di maltrattamento, abuso, trauma e violenza assistita.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Le sei équipes di lavoro dell'Area Minori dei Servizi Sociali Territoriali prevede almeno le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • responsabile dell'Area Minori del Servizio Sociale Territoriale con ruolo di coordinatore; • assistenti sociali responsabili dei casi proposti;

	<ul style="list-style-type: none"> • psicologo di riferimento dell'ETI afferente all'UO Consultorio Familiare e competente per la valutazione e la presa in carico dell'intero nucleo familiare (le figure genitoriali e il minore); • responsabile del Servizio Educativo Scolastico Territoriale; • eventuali altre figure sanitarie afferenti al Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche (NPIA, CSM, SERT, ...) e al Dipartimento Cure Primarie (Medico di Medicina Generale, Pediatra di Libera Scelta, ...) qualora si ravvisi la necessità di competenze professionali non presenti all'interno dell'équipe. <p>L'unità di valutazione multi-professionale è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • responsabile dell'Ufficio Tutele Protezioni Minori e Famiglie del Comune di Bologna con funzioni di coordinatore; • responsabili dei Servizi Sociali Territoriali del Comune di Bologna con competenza sui casi trattati in UVM; • responsabile dell'Area Dipartimentale Promozione Salute Donna e Bambino dell'Ausl di Bologna; • coordinatore dell'integrazione socio sanitaria dell'UOC Consultorio Familiare dell'Ausl di Bologna; • direttore dell'UOC Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza • responsabile delle UOS Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Bologna est e/o responsabile delle UOS Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Bologna ovest dell'Ausl di Bologna; • responsabile UASS Città di Bologna; • referente del Settore Istruzione del Comune di Bologna; • referente dell'Ufficio Accoglienza dell'Asp Città di Bologna; • eventuali referenti dei Servizi Educativi Scolastici Territoriali del Comune di Bologna; • eventuali altri professionisti coinvolti nei casi trattati dalla UVM. 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA GIOVANI E DIPENDENZE

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2014 e riconfermati nel Programma Attuativo 2015

Scheda n.	Titolo	Risorse programmate anno 2015 (per fonte di finanziamento)
1	<p>Laboratorio per lo sviluppo dell'autonomia lavorativa Abba-stanza</p> <p>Gestione di un laboratorio che si sviluppa su due livelli. Il primo livello adulti italiani e stranieri segnalati dai servizi territoriali o dalle strutture di accoglienza notturna o servizi di prossimità. Vengono attivati stage formativi di tre mesi rinnovabili per altri tre mesi. Il laboratorio ha come obiettivo quello di garantire un luogo dove sperimentare e acquisire in ambito protetto le regole del lavoro. L'opportunità avviene in un contesto che permette agli operatori di monitorare e affiancare la persona portatrice di problemi diversi, sempre in collaborazione con il servizio segnalante. Il secondo livello è strettamente legato al primo livello; vi si può accedere solo dopo avere effettuato una borsa lavoro valutata positivamente dall'equipe operativa nel primo livello.</p>	<p>€ 84000 Fondo Sociale Locale</p>
2	<p>Unità mobili di sostegno servizi di prossimità a bassa soglia di accesso rivolti a persone che vivono in condizioni di disagio sociale e/o sanitario, rivolgendosi alle persone direttamente nel luogo di vita cercando di limitare i rischi correlati al disagio della vita in strada.</p> <p><u>Servizio di unità di strada</u> con particolare riguardo al target tossicodipendenti</p> <p><u>Servizio mobile di sostegno</u> volto alla prevenzione e alla limitazione dei rischi e dei danni correlati al disagio sociale delle persone che dimorano abitualmente in strada offrendo mutuo auto-aiuto</p>	<p>€ 80.871,79 (Fondo sanitario regionale)</p> <p>€ 92203,47 (di cui: € 27945,72 Fondo sanitario regionale e € 64.257,75 Fondo Sociale Locale)</p>
3	Area 15_Interventi di prevenzione selettiva per giovani consumatori	<p>45.000 Fondo sanitario regionale</p>
4	Progetto territoriale "Guida la notte" per la prevenzione delle dipendenze e dall'uso/abuso di sostanze legali e illegali, e dell'incidentalità stradale alcol-droga correlata	<p>50.000 Fondo sanitario regionale</p>
5	Progetto territoriale "Palestra Sicura: salute in movimento" nell'ambito della progettazione regionale "Palestra Sicura: Prevenzione e Benessere" Emilia-Romagna	
6	<p>Protocollo operativo tra Ausl di Bologna e Comune di Bologna per l'integrazione degli interventi a favore delle persone con dipendenze patologiche per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tirocini formativi*, interventi socializzanti riabilitativi attivi e contributi economici; • Progetto Pronto Soccorso Sociale 	<p>200.000 Comune</p>

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA IMMIGRATI STRANIERI

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2014 e riconfermati nel Programma Attuativo 2015

Scheda n.	Titolo	Risorse programmate anno 2015 (per fonte di finanziamento)
1	SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (<u>ambito adulti</u>)	€ 1.706.854 Finanziamento SPRAR adulti (posti ordinari + aggiuntivi) + € 269.511 cofinanziamento di Comune e Enti gestori TOT. € 1.976.365
1 bis	Sportello Protezioni Internazionali (ASP) Lo Sportello Protezioni Internazionali effettua l'ascolto, l'orientamento e la presa in carico dei richiedenti protezione internazionale o persone in possesso di protezione riconosciuta. Obiettivo finale è la messa in campo di interventi socio-sanitari per avviare le persone prese in carico verso una condizione di autonomia lavorativa ed abitativa. Nell'ambito dei servizi offerti dallo Sportello Protezioni Internazionali, azioni di supporto relative all'utilizzo del trasporto pubblico	€ 110.438,29 Comune
2	Nodo antidiscriminazione (ASP) Sostegno ad attività di contrasto delle discriminazioni e del razzismo (programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri della regione emilia romagna (art. 3 comma 2 della l.r. 5/2004)	
3	Servizio centralizzato di mediazione linguistico culturale e di interpretariato (ASP)	€ 83.000 (di cui € 70.000 Fondo Sociale Locale)
4	Progetto Via Luna - ex Artemide (Oltre la strada/riduzione del danno per il fenomeno della prostituzione in strada) ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti ENTE GESTORE: MIT, Associazione via libera	€ 45.833,33 (di cui: € 27.500 € co-finanziamento Fondo Sanitario Regionale + € 18.333,33 co-finanziamento Comune e enti gestori)
5	Progetto Prostituzione invisibile - possibili strategie e modelli d'intervento, prostituzione al chiuso	€ 13.611,11 (di cui € 10.888,89 co-finanziamento Fondo sanitario regionale + € 2.722,22 co-finanziamento Comune e enti gestori)
6	Intervento sociale nell'ambito alloggi immigrati.	€ 888.350 Comune

	<p>La finalità generale del progetto è favorire e sostenere l'integrazione nel contesto cittadino di nuclei familiari stranieri, regolarmente soggiornanti nella Città di Bologna migliorando le condizioni di vita degli immigrati accolti nelle strutture di accoglienza temporanea attraverso interventi di accompagnamento a condizioni alloggiative consone con il graduale superamento delle strutture di accoglienza e degli alloggi di primo inserimento abitativo e il consolidamento dell'autonomia e responsabilizzazione.</p>	<p>(di cui € 246.807,52 Fondo Sociale Locale)</p>
--	---	---

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2014 e riconfermati nel Programma Attuativo 2015

Scheda n.	Titolo	Risorse programmate anno 2015 (per fonte di finanziamento)
1	Servizio sociale bassa soglia (SBS)	€ 323.427 Comune (di cui 250.000 Fondo Sociale Locale)
2	Contributi economici, esenzione ticket per adulti	€ 391.659 Comune
3	Tirocini formativi per adulti in condizioni di fragilità	€ 197.770 Comune
4	Assistenza domiciliare per persone adulte	
5	Interventi nell'area esecuzione penale di cui al progetto regionale finalizzato al contrasto esclusione sociale "Programma regionale carcere" Cfr scheda regionale completa nella sez. seguente	€ 194.304,64 di cui: € 136.013,25 finanziamento regionale (€ 27.202,65 per progetto ACERO + € 108.810,60 per azioni di sportello e mediazione)
6	Progetto "Microcredito" - per la casa (settore Casa) - per le entrate comunali	
7	Accoglienza Semi - residenziale/servizi diurni vedi scheda di dettaglio sullo SVILUPPO 2015 (nuovo servizio Help Center e laboratorio E-20 Via Sarti)	€ 389.096,73 (di cui € 139.552,88 Fondo Sociale Locale + € 249.543,85 Comune)
8	Strutture residenziali del sistema accoglienza adulti e immigrati Sistema di accoglienza alloggiativo destinato a persone adulte (18-65 anni) italiane e straniere che vivono condizioni di disagio sociale ed economico e che necessitano di un accompagnamento verso l'autonomia, inclusi costi alberghieri. La gestione di queste strutture rientra nel contratto di servizio del Comune con ASP Città di Bologna.	€ 1.620.685,95 Comune (di cui € € 595.523,29 Fondo sociale locale)
9	Rete di alloggi di transizione Percorsi di accoglienza mediante il raccordo dei settori comunali e del Terzo Settore impegnati sul tema della transizione abitativa.	n. 79 alloggi dedicati utilizzati
10	Azioni di sostegno alle nuove povertà (ASP)	
11	Sperimentazione di interventi temporanei integrati rivolti ai casi multiproblematici	
12	Costruzione di un sistema socio - sanitario ad alta integrazione per la progettazione, l'avvio, la gestione operativa ed il coordinamento delle azioni di riduzione del danno e di contrasto alla marginalità sociale	Azione di sistema
13	Azioni di supporto rivolte a migliorare la gestione di utenza afferente ai servizi sociali, non residenti e residenti, accolti o meno in strutture di accoglienza notturna del Comune di Bologna	Azione di sistema
14	Progetto "Tutti a casa" (Housing first Bologna)	€ 40.000 Comune + € 210.000

		Fondazione Carisbo
15	Laboratorio di attività di animazione/formazione teatrale rivolto all'utenza e agli operatori del DSM-DP e dei Servizi Sociali del Comune di Bologna	
16	Servizio rivolto alle comunità Sinti accolte nelle aree sosta del Comune di Bologna (Quartieri Savena/Borgo/Reno)	€ 62.376 Comune
17	Sostegno all'abitare - Protocollo anti sfratti e Fondo di rotazione per giovani	
18	Clausole sociali nei contratti di fornitura di beni e servizi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Azione di sistema
19	Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito adulti ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti ENTE GESTORE: Ass. Papa Giovanni xxiii, Casa delle donne per non subire violenza Cfr scheda regionale completa nella sez. seguente	€ 81.000 (di cui € 40.500 co-finanziamento DGR 921/2015 Piani di Zona + € 40.500 co-finanziamento comune e enti gestori) + € 178.843,94 (di cui € 133.994,29 Ministero Pari Opportunità + € 22.424,82 co-finanziamento Regione DGR 874/2015 + € 22.424,82 co-finanziamento comune e enti gestori)
20	Progetto rivolto ad un gruppo informale di adulti presenti all'interno del centro polifunzionale Bacchelli a Casteldebole Borgo Panigale Persone adulte fragili che, dopo un percorso di accompagnamento, si sono costituite in associazione e che gravitano nello spazio gestito dal quartiere Borgo Panigale all'interno del Centro polifunzionale Bacchelli a Casteldebole (Coprogettazione fra SST e SEST del Quartiere, soggetto gestore La Piccola Carovana, ASP Settore Inclusione sociale, SERT Ausl , SBS, servizi di prossimità e del sistema di accoglienza per le persone non residenti e/o in condizioni di grave disagio sociale, coprogettazione con le altre associazioni presenti al Bacchelli e nel quartiere).	€ 12.888 Comune

Nuovi servizi/interventi/progetti programmati nel 2015

Nuova scheda n.22	Accordo di programma tra Comune e Ausl di Bologna per l'integrazione ed il coordinamento delle funzioni sociali e sanitarie in materia di salute mentale	Azione di sistema
Nuova scheda n.23	Screening oncologici per gli ospiti delle strutture residenziali sociali per adulti	Azione di sistema
Nuovi sviluppi 2015 scheda n.7	Accoglienza semiresidenziale/servizi diurni - Centro diurno di Via Sarti 20 e servizio Help Center	Vedi sviluppo 2015 scheda n.7

INTERVENTO/PROGETTO:

INTERVENTI NELL'AREA DELL'ESECUZIONE PENALE DI CUI AL PROGETTO REGIONALE FINALIZZATO AL CONTRASTO ESCLUSIONE SOCIALE "CARCERE"

PROGETTO DIMITTENDI E AZIONI PER UMANIZZAZIONE DELLA PENA - INTERVENTI RIVOLTI ALLE PERSONE SOTTOPOSTE A LIMITAZIONI DELLA LIBERTÀ PERSONALE, PROMOSSI DAI COMUNI SEDE DI CARCERE

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. consolidare tutte le attività per le persone in esecuzione penale e favorire percorsi di reinserimento e inclusione sociale (progetti ricreativi, culturali, formativi, di sostegno psicologico, mediazione socio-sanitaria) compresa l'attività dello sportello informativo intramurario favorendo un maggiore raccordo con le azioni previste nel piano di intervento del programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, con i servizi sociali del territorio e con l'area pedagogica del carcere;
2. monitoraggio dell'attività dello sportello presso il carcere per l'offerta di servizi anagrafici rivolto alla popolazione detenuta attraverso una convenzione tra casa circondariale e comune di Bologna.
3. sostenere le azioni del garante per le persone prive di libertà personale;
4. sostegno alle esperienze di auto-aiuto delle associazioni e delle cooperative che valorizzino le risorse e le capacità lavorative di chi vive il disagio;
5. dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale
6. favorire e consolidare durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone
7. messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali
8. favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune Di Bologna
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Città di Bologna
Referente dell'intervento	Monica Brandoli Resp. UI Adulti Vulnerabili ed Inclusione Sociale - Comune di Bologna monica.brandoli@comune.bologna.it Emma Collina - Servizi Sociali Comune di Bologna emma.collina@comune.bologna.it Simona Cavallini - ASP Città di Bologna simona.cavallini@aspbologna.it
Destinatari	Personae detenute non residenti, italiani, stranieri, anche irregolari in dimissione dalla Casa Circondariale; persone che possono usufruire della misura di lavoro esterno al carcere.
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sportello mediazione in carcere- Servizio Sociale Bassa Soglia
Azioni previste	Per la parte a gestione ASP -Sportello di intermediazione culturale -Progetto dimittendi e azioni per umanizzazione della pena - <i>Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai comuni sede di carcere</i> -Piano di intervento, in fase di attuazione, per l'inclusione lavorativa delle persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 -Re-inserimento sociale -Interventi area esecuzione penale - progetto A.C.E.R.O.

	<ul style="list-style-type: none"> - Raccordo operativo con l'equipe educatori del carcere - raccordo operativo con Sportello ascolto e mediazione all'interno del carcere - acquisizione delle segnalazioni di persone per le quali è prevista dimissione dal carcere per fine pena entro 6 mesi - valutazione delle segnalazioni - coinvolgimento del servizio sociale bassa soglia, dei servizi di prossimità e del sistema di accoglienza per le persone non residenti e/o in condizioni di grave disagio sociale al fine di predisporre insieme ad essi opportuni percorsi di accoglienza e reinserimento sociale - inserimento tempestivo in strutture di accoglienza per persone che non hanno sistemi di protezione in città- erogazione di beni di prima necessità - raccordo con i servizi sanitari territoriali e con gli ambulatori dedicati alle persone non residenti e in grave disagio sociale per una tempestiva presa in carico assistenziale - accompagnamento ai percorsi di reinserimento in stretta sinergia con il lavoro del progetto ACERO; - lavori di pubblica utilità in collaborazione con enti del privato sociale territoriali 								
Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP Città di Bologna; Servizio Sociale Bassa Soglia; Casa Circondariale; Comitato Locale Carcere; Associazioni di Volontariato; enti del terzo settore; AUSL Distretto Città di Bologna; AUSL Dipartimento Cure Primarie; AUSL DSM-DP, UEPE								
Risorse umane che si prevede di impiegare	1 assistente sociale; Operatori sociali								
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Per i risultati attesi e gli indicatori si fa riferimento al Report annuale del contratto di servizio del Comune con ASP che ricomprende i seguenti indicatori di attività:</p> <p>n. e tipologia di accessi allo sportello</p> <p>n. accessi in accoglienza/tempo di permanenza</p> <p>n. progetti di "uscita" realizzati in collaborazione con SST e Uepe</p> <p>n. progetti di inserimento lavorativo nell'ambito del programma Operativo FSE 2014/2020</p> <p>n. progetti di reinserimento sociale a sostegno del progetto Acero</p>								
Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	194.304,64	58.291,39 (di cui 46.633,11, per azioni (a+c) e 11.658,28 € per azione (b))		136.013,25 (di cui 27.202,65 € per azione b) progetto ACERO e 108.810,60 per azioni a+c)				

Riparto Programma Carcere 2015

azione	Finanz.	Co-finanziam.	totale
a+c	€ 108.810,60	€ 46.633,11	€ 155.443,71
b	€ 27.202,65	€ 11.658,28	€ 38.860,93
totale	€ 136.013,25	€ 58.291,39	€ 194.304,64

INTERVENTO/PROGETTO:

Interventi a sostegno dei Programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 Legge 228/2003 e Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 d.lgs. 286/1998 a favore delle vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani ai sensi della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013 - Programma attuativo annuale 2015

SOGGETTO CAPOFILE Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" - Comune di Bologna

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto: OLTRE LA STRADA - Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003

Durata del Progetto: 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2016

COORDINATORE TECNICO: (indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio)

Nominativo SILVIA LOLLI

Ente/soggetto di appartenenza Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" - Comune di Bologna

Area/Servizio

Qualifica FUNZIONARIO

Telefono 051/2193637

Email silvia.lolli@comune.bologna.it

IL PROGETTO E':

Nuovo

Continuazione di attività in corso

B) Soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività e modalità della loro partecipazione

L'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" del Comune di Bologna è l'ente attuatore e si occupa prevalentemente del coordinamento del progetto, mentre l'Associazione Casa delle Donne per non subire violenza, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e l'Associazione MondoDonna sono gli enti gestori dello stesso (le prime due per entrambi i percorsi, mentre l'Ass. MondoDonna solo per i percorsi art. 18).

C) Descrizione del Progetto

Fenomeni a livello locale su cui si intende intervenire (diffusione di forme di sfruttamento nei mercati della prostituzione, di forme di grave sfruttamento lavorativo, di forme di accattonaggio forzato, altro)

Percorsi di protezione, tutela e integrazione sociale e lavorativa per persone (uomini e donne) maggiorenni vittime di sfruttamento e/o tratta (sessuale, lavorativo, per accattonaggio o per microcriminalità), volti a sostenere le persone in carico verso il raggiungimento dell'autonomia. Il progetto intende intervenire su tutte le forme di sfruttamento e tratta presenti sul territorio, mediante la presa in carico delle vittime coinvolte. Nello specifico:

Sfruttamento sessuale:

– Nella città di Bologna il fenomeno della prostituzione è presente in quasi tutti i quartieri, ad esclusione del solo centro storico. Su tutti i viali di circonvallazione, sulle maggiori arterie cittadine (via Emilia) e vicino alle uscite delle tangenziali (Borgo Panigale, zona Fiera, via Marco Polo, Corticella, Arcoveggio, via De Gasperi e via Togliatti). A Bologna è prolifico anche il mercato della

prostituzione al chiuso: all'interno dei centri massaggi (ne vengono chiusi in media 7/8 all'anno), all'interno dei Night Club (chiusi 2 dall'inizio dell'anno con all'interno anche 2 minorenni di nazionalità Romena), oltre ai vari annunci pubblicitari per prostituzione in appartamento.

– Le modalità di assoggettamento prevalenti sono la minaccia personale e ai familiari in patria, la violenza fisica, la sottrazione di documenti di identità, l'assenza di salario.

– Sfruttamento lavorativo:

– Anche lo sfruttamento lavorativo nella città è purtroppo abbastanza diffuso. Lo abbiamo visto nell'ambito del volantinaggio, nel mondo dei porta pizza, nel mondo dell'agricoltura e del badantato. C'è da sottolineare che il problema emerge solamente su controllo delle forze dell'ordine oppure quando una vittima di sfruttamento riesce a sporgere denuncia, facendo avviare le inevitabili indagini. Gli ultimi casi relativi ai porta pizza hanno evidenziato modalità di assoggettamento violente, grave sfruttamento quasi sempre non retribuito, a fronte del debito contratto per arrivare in Europa. Lo stesso accade nel mondo dell'agricoltura, con Bengalesi, Egiziani e Indiani non pagati e tenuti soggiogati dall'essere clandestini e dal dover ripagare il debito contratto.

Sfruttamento per accattonaggio:

La comunità Papa Giovanni, da circa un anno e mezzo, ha attivato una unità di strada, che esce due/tre volte la settimana. L'UDS è esclusivamente rivolta agli elemosinari, ai mendicanti ed ai lavavetri. Il problema è diffuso in tutti i punti della città dove maggiore è il numero dei passanti, quindi dalle principali vie del centro storico, davanti ai supermercati o ai grandi store, ai semafori e alle stazioni. In questo mondo si trovano gruppi famiglia di Rom Romeni che in città si occupano principalmente di lavare i vetri delle auto ai semafori e di chiedere le elemosine; i bengalesi ai semafori e alla vendita di oggetti; i Nigeriani che fanno le elemosine davanti a piccoli negozi in centro città oppure che chiedono il carrello della spesa davanti ai grandi centri commerciali per recuperare la moneta immessa. Poi c'è il fenomeno delle persone portatrici di handicap, sempre Romene, accompagnate da fidanzati/e quasi sempre molto più giovani del partner che elemosina. Il grado di sfruttamento è di diversi livelli, anche se difficilmente riesce ad emergere con chiarezza a causa dei legami a volte famigliari tra sfruttatore e sfruttato, oppure da legami di dipendenza come nel caso dei portatori di handicap

Sfruttamento per microcriminalità:

– Si segnalano in aumento forme di sfruttamento per fini di spaccio e trasporto di sostanze stupefacenti da parte soprattutto di giovani Nigeriani

Interventi che si intendono realizzare

Interventi finalizzati all'emersione di potenziali vittime nei diversi ambiti (prostituzione, sfruttamento lavorativo, accattonaggio forzato, coinvolgimento in attività illegali, altro)

– Per l'emersione delle vittime di tratta a scopi sessuali, la Comunità Papa Giovanni XXIII ha attivato una Unità di Strada, rivolta soprattutto alla fuoriuscita delle donne dallo sfruttamento. Per il conseguimento degli obiettivi e per assicurarsi la fiducia delle donne, si offre anche per accompagnamenti sanitari o altri accompagnamenti che le donne durante i colloqui segnalano. L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII mette a disposizione del progetto anche una reperibilità telefonica 24 ore su 24, 7 giorni su 7, fondamentale per rispondere alle esigenze del fenomeno.

– Presso la Casa delle donne è stato attivato uno sportello rivolto alle donne straniere. Si tratta di uno sportello aperto a tutte le donne straniere che si rivolgono al Centro che offre in prima istanza un supporto dal punto di vista delle pratiche relative alla regolarizzazione. L'obiettivo dello sportello è l'emersione di eventuali casi di tratta e sfruttamento sessuale, lavorativo, nell'accattonaggio o in attività illecite e correlati a situazioni di violenza di genere. Lo sportello permette dunque di implementare il progetto Oltre la Strada per tutta la parte riguardante le azioni di emersione del fenomeno (programmi art 13).

– L'associazione Mondodonna ha realizzato un corso di formazione per antenne di comunità, cioè per donne che sono (o sono state) ospiti delle strutture gestite dall'associazione e che hanno la possibilità di entrare più facilmente in contatto con le loro connazionali e non, che si trovano in situazione di bisogno. Il ruolo dell'antenna di comunità è di identificare i bisogni delle donne con cui entra in contatto, di farli emergere e di indirizzarle verso i luoghi adatti alla risoluzione dei loro problemi. L'associazione ha inoltre aperto lo sportello "ChiamaChiAma" a Bologna, a cui tutte le donne possono rivolgersi. Infine, organizza incontri tra le operatrici di CHIAMA chiAMA e le donne delle strutture di accoglienza per richiedenti asilo del progetto Mare Nostrum, in quanto identificate dall'équipe di accoglienza come possibili vittime di tratta.

– Anche il Pronto intervento sociale del Comune contribuisce a favorire il collegamento delle vittime con il progetto.

- Per l'emersione delle vittime di accattonaggio l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII° ha attivato una Unità di Strada specifica, rivolta a persone vittime di questo tipo di sfruttamento. L'associazione sta valutando la possibilità di aprire un centro di ascolto dove queste persone possano recarsi al bisogno.
- Anche per favorire l'emersione di vittime di ogni tipo di sfruttamento, l'Istituzione continua a coordinare il tavolo periodico di informazione, confronto e scambio su questi temi, in cui sono coinvolte le associazioni convenzionate e quelle operanti sul territorio e le forze dell'ordine direttamente interessate (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale). Ci si sta attivando per coinvolgere anche la Guardia di Finanza al tavolo, per i prossimi incontri.

Interventi rivolti all'accoglienza e protezione delle persone prese in carico

- A favore delle vittime si realizzano una serie di azioni, tenendo presente la specificità di ciascuna situazione e procedendo quindi con progetti e percorsi individuali:
 -
 - Eventuale contatto in strada per la fuoriuscita dallo sfruttamento o dalla tratta (sia per motivi sessuali sia per accattonaggio)
 - Eventuale accoglienza in emergenza
 - Primo appuntamento e prima accoglienza: ascolto e orientamento
 - Valutazione delle risorse presenti e delle vulnerabilità e formulazione del progetto personalizzato mediante colloqui di sostegno e rielaborazione dell'esperienza vissuta
 - Sostegno per eventuale rimpatrio volontario assistito
 - Eventuale invio ad altri progetti o collaborazione con essi
 - Ospitalità (quando necessaria) in vari tipi di strutture
 - Erogazione di sussidi per vitto e trasporti o altri benefit specifici
 - Coinvolgimento dei servizi sociali per i figli minori
 - Sostegno emotivo
 - Attività di empowerment e recupero motivazionale: individuazione di percorsi di autonomia che permettano di accrescere l'autostima, valorizzare le capacità personali e i punti di forza della persona
 - Seconda accoglienza
 - Aiuto nella ricerca dell'autonomia abitativa
 - Percorso di autonomia.
- Finora si è riscontrato che le persone vittime di sfruttamento per fini sessuali hanno un carico emotivo conseguente all'esperienza vissuta molto più forte e hanno minori strumenti di reinserimento rispetto alle vittime per fini lavorativi, necessitano quindi di un supporto psicologico più strutturato e di percorsi di alfabetizzazione, formazione professionale ed inserimento lavorativo più strutturati ed efficaci.
- Si evidenzia che i percorsi delle donne nigeriane sono molto più complessi e decisamente più lenti degli altri, rispetto al raggiungimento dell'autonomia amplificato dal momento di crisi del mercato lavorativo.
- Infine, particolare attenzione sarà rivolta sempre all'inserimento lavorativo, reso più complesso dalla crisi economica, ma fondamentale per il raggiungimento della piena autonomia della persona.

Interventi area salute

- Accompagnamenti sociali, sanitari e psicologici: controlli e visite, sostegno per l'ottenimento dei documenti sanitari, iscrizione all'anagrafe sanitaria, tutele delle gravidanze o di eventuali figli, colloqui c/o servizi sociali

Interventi area legale

- Accompagnamenti legali: orientamento e informazioni, accompagnamento per l'ottenimento di certificati e dei passaporti presso le Ambasciate e i Consolati, eventuale interpretariato, sostegno per la denuncia degli sfruttatori presso le FO e per le procedure per l'ottenimento del permesso di soggiorno, assistenza e orientamento legale sia in fase di denuncia che processuale, richiesta alla Procura di rilascio del nulla osta al permesso di soggiorno per art.18 T.U.L.I., presentazione dell'istanza presso l'Ufficio Stranieri della Questura, rinnovo del permesso di soggiorno e conversione

Attività finalizzate all'inserimento lavorativo

- Inserimento in corsi di alfabetizzazione linguistica organizzati dell'ente gestore o da enti esterni.
- Inserimento in percorsi di orientamento, formazione, laboratori motivazionali, stage, tirocini.
- Intermediazione ed orientamento nella ricerca del lavoro.
- Si auspica di riattivare collaborazioni con gli enti di formazione (Cefal e CSAPSA) che negli ultimi anni

hanno seguito le persone in carico, sia con azioni di orientamento sia con tirocini e inserimenti lavorativi, poiché i percorsi sono stati particolarmente efficaci ed hanno contribuito in maniera incisiva al raggiungimento dell'autonomia di diverse persone in carico.

Altre attività finalizzate all'inclusione sociale e all'integrazione

Il progetto svolge inoltre iniziative di sensibilizzazione, formazione e informazione alla cittadinanza e a soggetti specifici sul fenomeno.

Infine, si realizza costantemente un forte lavoro di rete fra i soggetti pubblici e privati, locali e nazionali, coinvolti.

Destinatari tipologia e numero

Inserimenti nei programmi individualizzati di assistenza ex art.13 Legge 228/2003

Numero di persone in continuità: 7

Numero di nuovi inserimenti: 40

Inserimenti nei programmi di protezione sociale ex art. 18 d.lgs. 286/98

Numero di persone in continuità: 47

Numero di nuovi inserimenti: 40

D) Risorse

Personale necessario per lo svolgimento del progetto:

N	Qualifica	Ore alla settimane dedicate alle attività del progetto	Tipologia Contratto
1	dirigente	5	Contratto a tempo indeterminato
1	funzionario	10	Contratto a tempo indeterminato
1	amministrativa	10	Contratto a tempo indeterminato
1	Coordinatore progetto	40	Contratto a tempo determinato
2	Educatore professionale	40 (ciascuno)	1 Contratto a tempo determinato 1 contratto a tempo indeterminato
1	Responsabile del progetto	35	Contratto a tempo indeterminato
2	operatrice	35 (ciascuna)	Contratto a tempo indeterminato
1	Referente	3	Tempo indeterminato
1	Educatrice	6	Tempo determinato
1	Counsellor	2	Tempo indeterminato
1	Consulente legale	A necessità	Consulente esterno
1	Educatrice	4	Volontaria
N.	volontari	A necessità	volontari

E) Strutture di accoglienza

Tipologia	Target (Numero posti letto)	Soggetto gestore
-----------	-----------------------------	------------------

	disponibili nella struttura per le vittime di tratta)	
Pronta accoglienza	14	Comunità PGXXIII
Pronta accoglienza	2	Comunità PGXXIII
Accoglienza Uomini	10	Comunità PGXXIII
Case Famiglia	10	Comunità PGXXIII
Case Famiglia	40	Comunità PGXXIII
Appartamento protetto	10	Casa delle donne per non subire violenza Onlus
Alloggio di transizione	1	Casa delle donne per non subire violenza Onlus
Appartamento per emergenze	8	Casa delle donne per non subire violenza Onlus
Appartamento	2	Associazione MondoDonna Onlus
Appartamento	2	Associazione MondoDonna Onlus

F) Preventivo economico complessivo (*)

PERSONALE*	50.500
Coordinamento del progetto	15.000
Consulenze/supervisioni	
Formatori	
Operatori	28.500
Personale Amministrativo	7.000
Altre consulenze	
MEZZI E ATTREZZATURE PER I SERVIZI DI ASSISTENZA	
Acquisto/noleggio/leasing	
Manutenzione	
SPESE PER INSERIMENTO SOCIALE	
Interventi finalizzati all'inserimento lavorativo	
Accompagnamento all'autonomia	
SPESE DI GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA	25.000
Affitto locali	1.000
Materiali di consumo	
Spese di manutenzione	
Spese utenze	1.000
Spese vitto, vestiario	20.000
Spese alloggio (pernottamento)	
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	2.000
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie	
Spese mediche	
Pocket money beneficiarie/i	1.000
COSTI GENERALI	5.500
Affitto locali	5.000

Materiali di consumo	
Spese di manutenzione	
Spese utenze	
Spese amministrative	
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	500

SPESE DI PRODUZIONE E DIVULGAZIONE MATERIALE

TOTALE GENERALE	81.000
------------------------	--------

(*) Ogni soggetto deve prevedere un co-finanziamento pari almeno al 50% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto. Il preventivo deve quindi includere anche questi importi.

N.B. Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

INTERVENTO/PROGETTO	
Accordo di programma tra Comune e Ausl di Bologna per l'integrazione ed il coordinamento delle funzioni sociali e sanitarie in materia di salute mentale (Delibera di Giunta n. 169/2015)- NUOVA SCHEDA INTERVENTO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sperimentazione di modelli di integrazione socio sanitaria con il Dipartimento di Salute Mentale e il Sert, attraverso la costruzione di equipe di valutazione multidimensionale per la presa in carico congiunta; Sviluppare accordi operativi con il Dipartimento di Salute Mentale;	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Ausl di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Adele Mimmi - Capo Area Benessere di Comunità - Comune di Bologna Ivonne Donegani - Direttore Dipartimento Salute Mentale - Ausl di Bologna
4. Destinatari	Persone adulte con problematiche connesse alla salute mentale che necessitano di presa in carico integrata sociale e sanitaria
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, socio-sanitarie e sanitarie
6. Azioni previste	<p>Normativa di riferimento: L.328/2000, PIANO ATTUATIVO SULLA SALUTE MENTALE 2009-2011 (DGR n. 313/2009), DGR n. 478/2013</p> <p>I principali contenuti dell'Accordo di Programma sono:</p> <p>A) Formalizzazione e consolidamento dei dispositivi per l'integrazione socio-sanitaria professionale e organizzativa (ETI e UVM)</p> <p>L'accesso alla rete integrata dei servizi socio - sanitari avviene, per il Distretto di Bologna, attraverso le Equipe Territoriali Integrate (ETI) e l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) cittadina.</p> <p>Le ETI sono 6 gruppi di lavoro multi-professionali organizzati sul territorio cittadino e coerenti con l'organizzazione territoriale dei servizi sociali e sanitari; Si aggiunge una Equipe a Bassa Soglia per la popolazione target di riferimento che definisce la presa in carico integrata di persone in condizioni di indifferibilità ed urgenza del bisogno che versano in una situazione di grave esclusione sociale.</p> <p>Le ETI garantiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima valutazione integrata multi-dimensionale e multi-professionale effettuata dagli operatori sociali e sanitari referenti del caso del SST e/o SBS, DSM (CSM /SERT), USSI (qualora se ne ravvisi la necessità per i casi proposti all'ETI); - definizione del Progetto individuale ai sensi della DGR 313/2009, coerente con il sistema dell'offerta, individuando i servizi competenti; - presa in carico integrata della persona adulta con problemi di salute mentale, individuando i professionisti del sociale e della sanità che saranno referenti per quanto definito in ETI. <p>Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) di livello cittadino a cui partecipano professionisti con funzioni di responsabilità dei servizi coinvolti e con potere decisionale per quanto concerne l'ammissione a prestazioni che comportano impegni di spesa.</p>

L'UVM esercita specificatamente le seguenti funzioni:

- valutazione ed eventuale ridefinizione della proposta di progetto formulata in sede di ETI;
- validazione del progetto di presa in carico e autorizzazione degli interventi che comportano prestazioni socio-sanitarie integrate;
- validazione degli inserimenti o dimissioni di utenti adulti in/da strutture residenziali socio sanitarie ed eventualmente di inserimenti individuali in strutture per anziani e disabili;
- l'UVM inoltre, in forma integrata con l'UVM complessa anziani, effettua la valutazione delle persone anziane inserite in strutture socio-sanitarie per l'individuazione dei bisogni prevalenti e dei conseguenti servizi di riferimento. La valutazione verrà effettuata al compimento del 65° anno di età, o ogni qualvolta anche prima del 65° anno di età se ne ravvisi la necessità;
- verifica periodica dell'andamento dei progetti;
- monitoraggio del funzionamento delle ETI.

B) Definizione delle competenze in materia di erogazioni dei contributi economici

Gli utenti dei CSM accedono ai contributi economici per indigenza erogati dal Comune con pari diritti e alle medesime condizioni di tutti gli utenti dei servizi sociali (Regolamento generale dei servizi sociali e delibere attuative).

I contributi vengono erogati nei limiti dei budget assegnati ai diversi servizi sociali territoriali e agli altri punti di accesso del sistema cittadino (Sbs, Ussi disabili adulti, ecc.)

E' fatta salva la possibilità dei Csm di prevedere forme straordinarie di contribuzione economica aggiuntiva, qualora si rendano necessarie per il raggiungimento degli obiettivi terapeutici attesi.

C) Individuazione delle modalità per l'accesso alle strutture socio-sanitarie per la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti

Comune e Ausl si impegnano a definire l'elenco delle strutture residenziali (Comunità alloggio) in cui sia possibile effettuare inserimenti di utenti adulti in carico ai Csm con bisogni socio-sanitari nelle more delle disposizioni regionali in materia di autorizzazione al funzionamento e a superare gli inserimenti individuali presso le strutture per anziani

L'accesso alle strutture residenziali socio-sanitarie devono essere autorizzati dall'UVM

Gli oneri sostenuti per l'inserimento residenziale sono a carico del Fondo Sanitario nella misura dell'85%. L'utente è tenuto a compartecipare alla spesa per il 15% dell'importo della retta salvo che non risulti privo dei mezzi economici necessari individuati dalla regolamentazione comunale di riferimento (in via di definizione). In caso di mancanza dei mezzi il 15% della retta sarà a totale o parziale carico del Comune

D) Aggiornamento delle procedure di rivalutazione dei casi inseriti in strutture residenziali socio-sanitarie al compimento dei 65 anni

Viene riattivata l'attività di valutazione degli adulti inseriti in strutture residenziali socio-sanitarie al compimento dei 65 anni (già attiva negli anni precedenti e successivamente sospesa) finalizzata a valutare i bisogni prevalenti e quindi la tipologia di presa in carico più appropriata, attribuendo di conseguenza la competenza dell'inserimento e le responsabilità in carico a ciascun servizio coinvolto.

La valutazione viene effettuata all'interno di un'Unità di valutazione integrata tra UVM e UVG (con presenza dello psichiatra, del geriatra e dell'assistente sociale)

	<p>E) Avvio di una rivalutazione complessiva dei casi in carico ai servizi che richiedono interventi integrati e coordinati tra sociale e sanitario</p> <p>I casi attualmente in carico ai servizi che richiedono una presa in carico integrata tra Servizi Sociali del Comune e CSM saranno oggetto di analisi e rivalutazione per la definizione di un progetto condiviso e l'individuazione delle responsabilità inerenti l'eventuale erogazione delle diverse prestazioni</p> <p>I pazienti dei CSM che presentano bisogni maggiormente complessi manterranno una relazione diretta con gli operatori della psichiatria anche per quanto concerne gli interventi di natura socio-assistenziale. Resta confermata, anche per questi casi, la responsabilità del Comune per le prestazioni di propria competenza che dovranno essere autorizzati nell'ambito delle Eti - Uvm</p> <p>Le azioni previste per l'implementazione e applicazione dell'Accordo di programma sono:</p> <p>Attivazione di gruppi tecnici e tematici su:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) verifica e aggiornamento degli strumenti di valutazione in uso; b) approfondimento delle modalità di integrazione professionale tra operatori CSM e dei Servizi Sociali per facilitare la realizzazione del progetto individuale di intervento integrato con particolare attenzione all'approfondimento del modello "budget di salute"; c) individuazione e definizione dell'offerta socio sanitaria residenziale; d) verifica e aggiornamento del Protocollo operativo per la gestione integrata dei servizi e degli interventi in materia di dipendenze patologiche; e) approfondimento delle modalità di gestione delle persone che agiscono comportamenti che possono mettere in pericolo la sicurezza propria e altrui; f) analisi e rivalutazione dei casi in carico ai servizi che richiedono una presa in carico integrata tra servizi sociali e sanitari. <p>Programmazione di momenti formativi condivisi a seconda dei bisogni prioritari legati ai processi di integrazione socio - sanitaria avviati, con risorse e progettazione condivise fra Comune di Bologna e AUSL di Bologna, su tematiche di comune interesse, coinvolgendo i professionisti sociali e sanitari, e secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale vigente.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune (Area Benessere di Comunità, Ufficio Adulti Vulnerabili, Servizi Sociali Territoriali), ASP Città di Bologna (servizio bassa soglia - SBS), Ausl (Dip. Salute Mentale, CSM)
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali (area adulti) SST, Assistenti sociali dei CSM (Ausl), operatori SBS
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Definire la titolarità delle competenze sociali, sanitarie e socio sanitarie, evitando sovrapposizioni di funzioni e prestazioni</p> <p>Dare attuazione ai principi di equità e universalità delle azioni del servizio sociale</p> <p>Migliorare e consolidare l'integrazione professionale sociale e socio sanitaria nella valutazione e presa in carico congiunta dei casi "complessi"</p> <p>Avviare un monitoraggio delle strutture residenziali socio sanitarie psichiatriche con riferimento alla normativa regionale</p> <p>Applicazione del Piano regionale sulla salute mentale</p> <p>Applicazione della DGR 478/2013 sulla compartecipazione alla spesa degli utenti pari al 15% del costo della retta delle strutture socio sanitarie psichiatriche</p>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro							

INTERVENTO/PROGETTO: Screening oncologici per gli ospiti delle strutture residenziali sociali per adulti - NUOVA SCHEDA INTERVENTO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Centro Screening della AUSL di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Adriana Pasquini - Resp Screening oncologici - Dip. Sanità Pubblica - AUSL Marilena Manfredi - Resp Centro screening - AUSL
4. Destinatari	Le persone interessate a questo profilo sono tutte coloro che vertono in condizione di disagio sociale e a rischio d'esclusione sociale, che conducono una vita di strada e sono ospiti delle strutture di accoglienza per adulti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio-assistenziali
6. Azioni previste	<p>Finalità del progetto: Il progetto, coinvolgendo persone che conducono una vita di strada e sono ospiti delle strutture di accoglienza per adulti che generalmente non aderiscono o non sono raggiunte dai programmi di screening, mira a superare le disuguaglianze sociali nell'accesso ai servizi di prevenzione del territorio e a garantire a tutta la popolazione possibilità di diagnosi precoce, trattamento e cura.</p> <p>Lo scopo dei programmi di screening per la prevenzione dei tumori del Colon retto, della Mammella e della Cervice uterina è di favorire la diagnosi precoce per aumentare le possibilità delle cure e della guarigione, rivolgendosi direttamente a persone che sono in una fascia di età in cui il rischio di ammalarsi è più elevato in relazione al tumore interessato</p> <p>Azioni:</p> <p>1. L'ASP Città di Bologna si impegna ad individuare le persone che rientrano per sesso e fascia di età nella popolazione target che devono essere coinvolte nello screening del servizio sanitario regionale, in modo che gli inviti attivi (tramite lettera) siano correttamente inoltrati e l'adesione, per questa tipologia di assistiti della Azienda USL di Bologna, sia migliorata.</p> <p>2. ASP, il Comune di Bologna e con il supporto dell'AUSL di Bologna, si impegnano a creare azioni e momenti di sensibilizzazione al fine di motivare le persone interessate alla prevenzione anche per il superamento di eventuali timori. Tali timori possono provenire da varie forme di contesto culturale d'origine riguardanti sia gli aspetti burocratici (richiesta di firme e dati personali) sia le tecniche sanitarie utilizzate nell'intervento di screening.</p> <p>3. Il Centro Screening della AUSL di Bologna, inoltrerà presso le strutture di accoglienza le lettere individuali di convocazione per eseguire i test di 1 livello di screening per la prevenzione dei tumori: - del collo dell'utero, - della mammella, - del colon-retto.</p> <p>4. I Referenti delle strutture ASP consegneranno le lettere di convocazione alle persone invitate e attiveranno azioni di supporto affinché le persone possano</p>

	<p>essere correttamente avviate alle sedi di esecuzione dei test di 1 Livello (Mammografie e PAP test/HPV test) e/o ad eseguire correttamente il Test per la ricerca del sangue occulto nelle feci (FOBT).</p> <p>5. Nel caso di test di 1 livello POSITIVI, il Centro Screening contatterà i Referenti delle strutture ASP affinché le persone positive si mettano in contatto direttamente con gli Operatori Sanitari del Centro Screening (normalmente per via telefonica) in modo che possa essere spiegato all'utente quali esami di approfondimento sono stati previsti e le sedi e gli appuntamenti proposti per l'esecuzione.</p> <p>6. ASP Città di Bologna s'impegna a lavorare con le équipes delle strutture di accoglienza per eventuali accompagnamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fisico, della persona presso le strutture sanitarie dove si svolgerà lo screening, - strutturale, consentendo alle persone senza fissa dimora di poter usufruire delle strutture (rifugi notturni e centri diurni) compatibilmente con eventuali esami di approfondimento diagnostico che potrebbero sostenere e, compatibilmente, alla dieta specifica, che dovessero seguire per effettuare correttamente eventuale colonscopia, proponendo buoni pasti o consegna del cibo presso la struttura di riferimento. <p>Il progetto è gratuito. Garantisce la qualità e la continuità del percorso di diagnosi e delle eventuali cure favorendo, quando è necessario intervenire, trattamenti chirurgici conservativi.</p> <p>La proposta che sostiene il progetto appena descritto è: allargare il tema della prevenzione in materia di salute coinvolgendo le persone senza fissa dimora e poter seguire e supportare anche su tematiche importanti il target rilevato provando a creare una rete di fiducia sia tra le strutture degli attori interessati al progetto sia per quanto riguarda le persone con le strutture coinvolte.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Settore Servizi Sociali del Comune di Bologna, ASP Città di Bologna ed il Dipartimento Salute Pubblica (Ausl) - Programma Screening.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle strutture di accoglienza per adulti gestite da ASP Città di Bologna, operatori Centro Screening							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Aumento adesione alla lettera di invito del Programma Screening da parte degli ospiti delle strutture per adulti							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO 2015**

SCHEDA N. 7

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

INTERVENTO/PROGETTO: Accoglienza semiresidenziale/servizi diurni - Centro diurno di Via Sarti 20 e servizio Help Center; - **SVILUPPI NEL 2015 DELLA SCHEDA INTERVENTO N.7**

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Sviluppare un progetto povertà, cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti
Censire e mettere in rete l'offerta di interventi mirati a soddisfare bisogni alimentari messi in atto dai Servizi Pubblici, dal Terzo Settore e dalle parrocchie;

Dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale

Favorire e consolidare durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai Servizi Sociali Territoriali

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Monica Brandoli ASP: Simona Cavallini
4. Destinatari	Personne adulte che vivono una condizione di esclusione sociale e marginalità
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previs	<p>Le linee strategiche sugli adulti prevedono la riduzione della distanza tra utente e servizi attraverso un nuovo ruolo, dell'ASP e dei gestori del sistema di accoglienza, centrale nella predisposizione del progetto individuale, insieme ai servizi sociali di riferimento, e nell'attuazione e valutazione del progetto stesso.</p> <p>I servizi diurni e di accoglienza semiresidenziale già attivi e che si confermano anche nel 2015 sono : Zaccarelli Via del Lazzaretto 15, servizio docce per esterni in giorni prestabiliti; l'accesso è diretto dalla strada; Rifugio Notturno della Solidarietà: via del Gomito 22/2, servizio docce per esterni con accesso diretto dalla strada, in giorni e orari prestabiliti; durante l'orario di apertura del servizio docce è prevista anche l'apertura e utilizzo della sala comune della struttura; Centro diurno presso Sala Multifunzionale in via Sabatucci 2 , denominato Spazio Open; e ancora, il Progetto Città invisibili, il servizio di prossimità rivolto, in particolare, a singoli e famiglie Rom senza fissa dimora e/o occupanti immobili senza titolo, da svolgere in strada in zone specifiche della città di Bologna</p>

(attraverso l'utilizzo di un furgone/camper attrezzato messo a disposizione dal gestore ed uscite a piedi) e, altresì, presso locali messi a disposizione dal gestore per attività di segretariato sociale. Il servizio rientra nell'ambito degli interventi di bassa soglia; accanto a permanenti esigenze di monitoraggio del fenomeno, si propone di offrire una risposta concreta ai bisogni primari delle persone. Attività di accoglienza per un massimo di n. 40 persone (uomini e donne). Si tratta di n. 10 *moduli abitativi prefabbricati* siti sull'area di Via del Lazzaretto n. 15 (proprietà Comune di Bologna) destinati agli utenti dei servizi mobili di prossimità di cui ai precedenti punti 1 e 2, su invio del gestore stesso.

Nel 2015 si sono aggiunti n. 2 nuovi servizi diurni:

Help Center presso uno spazio messo a disposizione da RFI presso il Piazzale EST della Stazione Ferroviaria, aperto tutti i giorni dalle 14.00 alle 20.00, ed uno spazio messo a disposizione da ACER in via Di Vincenzo aperto dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 17.00 dove si svolgeranno attività di accoglienza diurna, finalizzate ad una significativa progettazione del tempo "vuoto" delle persone, per rafforzarne le relazioni di fiducia e per riattivare capacità e competenze di cui l'utente è portatore.)

Il servizio rientra nell'ambito dei cosiddetti servizi di prossimità e di accoglienza diurna ed è rivolto a persone adulte (18-65 anni) senza fissa dimora, in condizione di grave disagio sociale, che si ritrovano, in particolare, nei pressi della Stazione ferroviaria di Bologna ("Bologna Centrale").

Obiettivo primario è la messa a disposizione a favore del target di utenza cui si rivolge, di uno spazio "sociale" nel quale costruire una rete relazionale significativa da favorire il superamento della condizione di marginalità e di esclusione sociale. La persona potrà rivolgersi a questo servizio per avviare un proprio progetto iniziale di accoglienza e conoscenza che da un lato possa supportarlo nella risposta ai bisogni primari e, dall'altro, configurarsi come spazio per la costruzione di relazioni.

Attività di ascolto degli utenti e di orientamento ai servizi, finalizzate alla costruzione della relazione ed alla definizione congiunta (insieme all'utente) di un piano di accoglienza temporanea (PAT) a partire dalle richieste e dai bisogni espressi.

La persona potrà fare richiesta di un posto letto presso il Centro di accoglienza notturno di Via Pallavicini 12 in Bologna ("CASA WILLY"); il servizio, se valuta positivamente il suo ingresso in struttura, predispone l'accoglienza previo contatto con il suddetto Centro di accoglienza notturno; il servizio rappresenterà, inoltre, il punto di accesso ai servizi di accoglienza notturna durante il cosiddetto "Piano Freddo".

Apertura servizio presso i locali di via Di Vincenzo n. 26/A:

dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 17, festivi compresi.

Nei suddetti locali si svolgono attività di accoglienza diurna, finalizzate ad una significativa progettazione del tempo libero delle persone, per rafforzarne le relazioni di fiducia e per riattivare capacità e competenze di cui l'utente è portatore.

Si garantiscono le seguenti attività e funzioni:

a) centro di ascolto e attività di segretariato sociale: colloquio iniziale con l'utente, raccolta del bisogno, contatti con la rete dei servizi istituzionali e del privato sociale sia del territorio bolognese che delle zone di provenienza delle persone;

b) supporto nella ricerca del lavoro: all'utente è garantita la possibilità di utilizzare telefono/e-mail/fax per la candidatura a posizioni aperte;

c) orientamento sanitario: in collaborazione con soggetti convenzionati ed il Dipartimento di sanità e Dipendenze Patologiche dell'AUSL di Bologna, attività di prima accoglienza e *screening* iniziale;

d) attività di laboratorio: finalizzate alla riattivazione di capacità e competenze individuali, anche avvalendosi di associazioni/organizzazioni di volontariato previa autorizzazione dell'ASP;

	<p>e) svago/interazione</p> <p>Centro Diurno Open - Spazio Laboratori - Apertura servizio (locali di via Sarti n. 20) dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 17, festivi compresi.</p> <p>Obiettivo primario è la messa a disposizione a favore del target di utenza cui si rivolge, di uno spazio “sociale” in cui costruire una rete relazionale significativa da condurre al superamento della condizione di marginalità e di esclusione sociale. Questo spazio è disponibile all’utenza per attività di laboratorio, per l’attivazione di collaborazioni e relazioni significative con le realtà associative presenti sul territorio, per la predisposizione di percorsi di autonomia a favore di persone senza dimora che fruiranno del servizio</p> <p>Nei suddetti locali si svolge attività di accoglienza diurna e attività finalizzate ad una significativa progettazione del tempo libero delle persone, per rafforzarne le relazioni di fiducia e per riattivare capacità e competenze di cui l’utente è portatore; il Gestore svolgerà queste attività in stretta collaborazione con l’URP, i servizi socio-educativi del Quartiere Santo Stefano, i servizi del Comune di Bologna.</p> <p>Il gestore garantisce lo svolgimento delle seguenti attività e funzioni: a) attività di laboratorio: finalizzate alla riattivazione di capacità e competenze individuali, anche avvalendosi di associazioni/organizzazioni di volontariato previa autorizzazione dell’ASP; b) svago/interazione.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP, SST, Ausl, Terzo Settore.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori ASP e operatori enti gestori.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	E’ previsto Report su indicatori del contratto di servizio.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali Fondo sociale locale	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 389.096,73	249.543,85	139.552,88 Fondo Sociale Locale				

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA ANZIANI

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2014 e riconfermati nel Programma Attuativo 2015

Scheda n.	Titolo Intervento/progetto	Programmato nel 2015 (Risorse e fonte di finanziamento)
1	La nuova assistenza domiciliare a Bologna	Azione di sistema prosegue
2	<p>Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Assistenza Domiciliare + servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura 2. trasporti 3. pasti) <p>* il Comune contribuisce per le seguenti tipologie di assistenza: AD in accreditamento, AD per patologie croniche, AD non in accreditamento,AD volontariato, telesoccorso, pasti</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Dimissioni protette 5. Accoglienza temporanea di sollievo 6. Accoglienza in strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni) 7. Assegni di cura (a-b-c) 8. Contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto 9. Progetto demenze -sviluppo progetto "Teniamoci per mano" 	<p style="text-align: center;">€ 3.200.000 FRNA + € 125.000 FRNA + € 110.000 FRNA</p> <p style="text-align: center;">+ € 3.202.592 Comune*</p> <p style="text-align: center;">€ 650.000 FRNA</p> <p style="text-align: center;">€ 640.205 FRNA</p> <p style="text-align: center;">€ 1.850.000 FRNA + € 1.247.100 Comune</p> <p style="text-align: center;">€ 1.400.000 FRNA</p> <p style="text-align: center;">€ 550.000 FRNA</p> <p style="text-align: center;">€ 150.000 FRNA</p>
3	<p>Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti Familiari</p> <p>Iniziative di tutoraggio, formazione in situazione direttamente a casa dell'utente ,con supervisione da parte dei RAA, da attivarsi da parte dei nuclei per la domiciliarità dell'ASP</p>	Continua nell'ambito sistema di assistenza domiciliare
4	<p>Assistenza domiciliare Home Care Premium INPS - gestione dipendenti pubblici (avviso HCP 2014)</p> <p>Il contributo massimo che ci riconosce Inps sulle prestazioni integrative 45.622€</p> <p>Liquidazione diretta delle prestazioni prevalenti da parte di INPS agli utenti valutati e ammessi al sistema.</p> <p>Per le attività di gestione il massimo che ci potrà riconoscere è 123.750€</p>	Finanziamenti Inps a a rendicontazione delle prestazioni integrative erogate

5	Assistenza residenziale anziani (CRA, ricoveri temporanei da dimissione ospedaliera, sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 DGR n. 1378/99)	€ 21.166.000 FRNA
6	Programma di intervento di promozione delle reti sociali e prevenzione soggetti fragili progetti Quartieri con il territorio - SST	€ 14.800 FRNA (interventi trasversali della programmazione FRNA - Programma di intervento alle reti sociali e prevenzione soggetti fragili) + € 89.600 Comune (per "vacanze in città")
7	Sostegno alla fragilità (Distretto Ausl)	€ 12.000 FRNA (interventi trasversali della programmazione FRNA - Programma di intervento alle reti sociali e prevenzione soggetti fragili)
8	Sviluppo integrato del Sistema Informativo Servizi Sociali e Socio - Sanitari tra i nodi della rete sociale e sanitaria (implementazione GARSIA)	€ 210.000 FRNA
9	Laboratori diffusi di prevenzione e supporto al lavoro di comunità nei Quartieri: percorsi di cammino e di sviluppo dell'attività motoria, di memory training e di sostegno alla socializzazione diretti agli anziani	€ 67.200 FRNA (interventi trasversali della programmazione FRNA - Programma di intervento alle reti sociali e prevenzione soggetti fragili)
10	Pronta Attivazione Assistenti Familiari - vedi scheda di dettaglio sullo SVILUPPO 2015	€ 45.000 FRNA (interventi di innovazione)
11	Progetto di sostegno al domicilio a favore di persone anziane non autosufficienti in condizioni di povertà per prevenire istituzionalizzazione	€ 85.000 FRNA (progetti di innovazione)
10.	Contributi economici a sostegno del reddito a favore di anziani indigenti	€ 245.646 Comune

Nuovi servizi/interventi/progetti programmati nel 2015

Sviluppo 2015 scheda n.10	Pronta Attivazione Assistenti Familiari nelle dimissioni ospedaliere	€ 45.000 FRNA (progetti di innovazione)
Nuova scheda n.12	Meeting Center -insieme di servizi ed opportunità rivolti ad anziani con demenza e loro care givers	Finanziamento Inps per il 2016 a fronte rendicontazione (avviso HCP 2012)

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Pronta Attivazione Assistenti Familiari nelle dimissioni ospedaliere - SVILUPPI NEL 2015 DELLA SCHEDA INTERVENTO N.10	
OGGETTO/PROGETTO: OBBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>Sviluppo dell'Assistenza domiciliare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riprogettazione dell'assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente, assistenza di base e integrata, dimissioni protette dall'ospedale e sistema di continuità ospedale-territorio, monitoraggio degli anziani fragili, le assistenti familiari, ricoveri temporanei e di sollievo, assegno di cura, il sostegno dei caregiver, accoglienza semiresidenziale ecc.. - completamento della messa in rete delle assistenti familiari (percorsi stabili di formazione, inserimento delle assistenti nei PAI, elenco delle assistenti formate, tutoraggio, assegno di cura integrativo per la regolarizzazione dei contratti di lavoro, socializzazione e integrazione sociale delle assistenti straniere, sostegno amministrativo ai datori di lavoro per gli adempimenti contrattuali, ecc); - miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici (come ad esempio per demenze); 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune - Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Città di Bologna
3. Referente dell'intervento	Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna Maria Grazia Bertagni: mariagrazia.bertagni@ausl.bologna.it Comune di Bologna Massimo Zucchini: massimo.zucchini@comune.bologna.it ASP Città di Bologna Maurizio Maccaferri: maurizio.maccaferri@aspbologna.it
4. Destinatari	Persone non autosufficienti al domicilio e loro famiglie, anche in fase di dimissione ospedaliera.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Obiettivo specifico: Integrazione degli interventi effettuati da Assistenti famigliari nel Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità.</p> <p>Dare risposta adeguata alle famiglie nel momento critico in cui insorge la condizione di non autosufficienza o a fronte di modifiche del bisogno di assistenza dell'anziano tramite un intervento temporaneo, semplificando e sostenendo il processo di incrocio domanda-offerta di assistenti familiari qualificati mediante: pronta attivazione di assistenti familiari in fase di dimissione ospedaliera; pronta attivazione di assistenti familiari sul territorio tramite i Nuclei per la domiciliarità.</p> <p>Nel 2014 è stata implementata la procedura e è costruita l'offerta. Comune e Distretto hanno costruito il procedimento insieme ad ASP Città di Bologna. Effettuato bando per la selezione delle agenzie di somministrazione. Selezione agenzie di somministrazione e sottoscritte convenzioni tra ASP ed agenzie con la definizione dei pacchetti tariffari agevolati per l'utenza in base al</p>

	<p>bisogno di assistenza valutato. La pronta attivazione risponde al bisogno di attivare nel giro di 48 ore dalla dimissione ospedaliera una Assistente Familiare per un massimo di 30 giorni a totale carico delle risorse pubbliche, mediante servizio offerto dalle agenzie individuate e sottoscrizione del contratto tra esse e la famiglia. Superato il periodo di copertura gratuita, la famiglia può attivare direttamente con la stessa Assistente Familiare un contratto di lavoro alle medesime condizioni tariffarie agevolate.</p> <p>Il servizio di pronta attivazione in dimissione è stato attivato a gennaio 2015 con programmazione risorse sul FRNA 2015.</p> <p>La procedura è attivabile anche dal territorio alle medesime condizioni tariffarie.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Ausl Distretto Città di Bologna, ASP Città di Bologna							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori e assistenti sociali delle istituzioni coinvolte in collaborazione con soggetti del privato e/o privato sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>n. pronte attivazioni assistenti familiari in fase di dimissioni protette</p> <p>n. pronte attivazioni assistenti familiari sul territorio</p> <p>durata media dell'intervento</p> <p>tempi medi di attivazione</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	45.000			45.000			

INTERVENTO/PROGETTO: Meeting Center - insieme di servizi ed opportunità rivolti ad anziani con demenza e loro care givers - **NUOVA SCHEDA INTERVENTO**

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Sviluppo dell'assistenza territoriale

- presa in carico leggera e frequenza limitata ad alcune ore al giorno o a specifiche iniziative (alzheimer caffè, gruppi di stimolazione funzionale, laboratori e atelier, spazi protetti nei centri sociali, ecc);
- raccordo tra i diversi soggetti che operano sul territorio a favore della popolazione anziana (tavolo di confronto permanente tra i Servizi e tutte le realtà operanti nell'ambito degli anziani);
- coordinamento e sviluppo delle politiche specifiche e azioni rivolte ad anziani con disturbi della sfera cognitiva; messa in rete e a sistema delle iniziative e esistenti;

1. Soggetto capofila dell'intervento	Asp Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale
3. Referente dell'intervento	Asp Città di Bologna - elisabetta.soccati@aspbologna.it
4. Destinatari	<p>- Persone residenti a Bologna con demenza lieve-moderata e i loro caregiver fino ad un massimo di 40 persone . Prioritariamente anziani inseriti nel progetto Home Care Premium (pensionati o coniugi di pensionati INPS gestione dipendenti pubblici o genitori di dipendenti pubblici). E' richiesto il coinvolgimento del "caregiver" poiché il Centro di Incontro è basato su un approccio integrato mirato a fornire sostegno e supporto al nucleo. La presenza del familiare/caregiver è sempre gradita anche se la sua partecipazione può prevedere tempi, spazi e attività differenziate sulla base dei bisogni individuati.</p> <p>- Il caregiver può essere sia un familiare (convivente o non convivente) che una Assistente Familiare, la partecipazioni alle attività proposte può essere differenziata (o meno) sulla base dei bisogni emersi nel colloquio di inserimento o dei temi trattati (formazione, sostegno psicologico di gruppo).</p> <p>- Familiari/caregiver di anziani con demenza assistiti a domicilio (o in servizi residenziali o semiresidenziali) che richiedano aiuto, sostegno, informazione nel fronteggiare la malattia del loro congiunto/assistito, favorendone l' accoglienza e la partecipazione ai momenti formativi ed eventualmente indirizzandoli verso altri punti della rete di sostegno (Sostegno psicologico individuale e/o di gruppo del Progetto Teniamoci per mano, ARAD, gruppi di auto-mutuo aiuto ecc..)</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sociali, sanitarie
6. Azioni previste	<p>L'ANALISI DI CONTESTO</p> <p>Il nucleo composto dall'anziano affetto da demenza e il suo familiare (generalmente un coniuge anziano), oppure il nucleo costituito dall'anziano e dalla badante, si rivelano spesso molto fragili e richiedono un'attenzione particolare. L'insorgere della disabilità connessa alla perdita della memoria innesca un senso di smarrimento sia nella persona con demenza sia in chi se ne prende cura, generando un vissuto di ansia, frustrazione, preoccupazione per la perdita dell'autonomia e preoccupazione verso il futuro incerto che si presenta. La persona con demenza si trova di fronte a sfide molto complesse che comportano l'accettazione della malattia, il mantenimento di un'immagine</p>

positiva di sé e l'adattamento al cambiamento in atto. Tale obiettivo può essere perseguito cercando di salvaguardare il proprio equilibrio emotivo e attraverso il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni sociali e delle relazioni di cura (con i caregivers familiari e con i professionisti).

Prendersi cura di una persona con significativi problemi di memoria, particolarmente nella fase di esordio della malattia, può risultare quindi un processo delicato e al contempo complesso. Il ricorso ai servizi della rete, a cui normalmente vengono indirizzati i caregivers, comporta tempi di attesa lunghi e una certa rigidità organizzativa (accesso, valutazione, presa in carico, lista d'attesa, inserimento, ecc) che possono dissuadere chi non ha ancora maturato una chiara consapevolezza della malattia. Nell'ambito dell'esperienza maturata in questi anni dall'equipe del Progetto "Teniamoci per mano" sono stati attivati interventi, così detti a "bassa soglia", che si sono rivelati utili per accompagnare la famiglia e l'anziano stesso verso l'inserimento di aiuti assistenziali più consistenti, o per l'inserimento nella rete dei servizi per anziani.

Percorsi gradualmente con un approccio meno strutturato, quali appunto i Caffè Alzheimer e l'assistenza domiciliare specializzata, sembrano aver risposto più efficacemente in termini di immediatezza di intervento e di prossimità al vissuto quotidiano del familiare, della badante, e dell'anziano stesso.

CENTRO DI INCONTRO "MARGHERITA": IL PROGETTO La presente proposta che prevede l'attivazione di un " Meeting Center " o "Centro di incontro" per persone con problemi di memoria lievi-moderati e i loro familiari, prende il via da questa considerazione e dal desiderio di rispondere ai nuovi bisogni con proposte operative flessibili e percorsi assistenziali più rapidi e meno formalizzati. Il modello di riferimento sono i "Meeting Centers" che hanno origine ad Amsterdam nel 1993 ad opera di Rose Mary Droes (docente presso il Dipartimento di Psichiatria di Vrije, Università di Amsterdam).

Si tratta di **"una tipologia di approccio integrato volto a fornire, mediante l'attività di specifici professionisti, supporto e sostegno sia alla persona con demenza sia ai suoi familiari e accompagnatori, per aiutarli a far fronte alla malattia.** L'iniziativa si è notevolmente sviluppata, non soltanto nei Paesi Bassi, ma anche in altri paesi europei. Attualmente è in corso il progetto europeo "MEETINGDEM", che vede coinvolti un consorzio di paesi fra cui Olanda, Regno Unito, Italia e Polonia, per lo sviluppo e la diffusione di questo modello di sostegno e supporto. La proposta di attivazione di un meeting center nella struttura che ospitava il Centro diurno Margherita si inserisce in questa ottica di sviluppo e sperimentazione di nuovi moduli assistenziali e formativi rivolti ad anziani e caregivers contemporaneamente e per la realizzazione di luoghi di incontro aperti e facilmente accessibili.

La motivazione della presente proposta è dettata dall'impegno a superare l'isolamento sociale, il senso di inadeguatezza e la vergogna che spesso caratterizzano l'anziano con demenza e i suoi caregiver; un impegno che in parte si è realizzato nella sperimentazione dei tre caffè Alzheimer del Progetto "Teniamoci per mano", riscuotendo un evidente gradimento da parte degli utenti e un forte stimolo per gli operatori coinvolti a proseguire su questa linea.

GLI OBIETTIVI

- **Offrire spazi di ascolto**, informazione, orientamento, incontro e coinvolgimento per anziani e caregiver, offrendo attività volte a favorire la socializzazione, il movimento e il benessere psico-fisico, l'espressione artistica, l'attivazione cognitiva e coinvolgendo in maniera proattiva il caregiver.
- **Supportare la persona con demenza** nell'affrontare la disabilità conseguente all'avanzare del deterioramento cognitivo, migliorare l'umore, promuovere la partecipazione e l'attività, favorire il benessere.
- **Supportare i familiari** per evitare il rischio di isolamento e di solitudine, attraverso informazioni e sostegno psicologico con attività in gruppo e/o confronti individuali ed eventualmente creando momenti di sollievo per i caregiver.

- **Coinvolgere e includere gli assistenti familiari** per superare la solitudine connessa a questo tipo di professione, realizzando momenti aggregativi di scambio e di condivisione, finalizzati a offrire supporto psicologico, strumenti di integrazione, e opportunità formative.
- **Rispondere a bisogni di inclusione, di socializzazione, di informazione e di orientamento**, svolgendo anche una funzione di monitoraggio e raccordo con la rete dei servizi.

IL SERVIZIO “CENTRO DI ASCOLTO”

Una descrizione dei contenuti del servizio di “Centro di incontro” può essere fatta nel dettaglio sulla base delle principali linee di attività e dei conseguenti processi di intervento.

ATTIVITA' DI ASCOLTO/ORIENTAMENTO

Il Centro di incontro “Margherita” si inserisce in quell’area di bisogno che non è ancora coperta dai servizi esistenti, con l’obiettivo di fornire un sostegno alla comparsa dei primi sintomi della malattia e favorendo un accompagnamento verso la diagnosi in ambito psico-sociale. Il Centro di incontro può svolgere questa funzione di accoglienza e orientamento attraverso un “momento specializzato” di informazione e indirizzo che si caratterizzi per facilità d’accesso, fornendo un ulteriore punto di ascolto della rete per chi manifesta problemi di perdita della memoria.

Le persone con disturbi cognitivi e/o i caregiver possono arrivare spontaneamente, attraverso l’invio da canali informali (la diagnosi di demenza non è in questa fase un pre-requisito), oppure possono essere inviate anche su indicazione degli altri punti della rete (SST, MMG, Centro disturbi cognitivi) per ricevere un primo momento di ascolto e di orientamento verso:

- presa in carico e inserimento nel Centro di incontro;
- indirizzo verso servizi della rete istituzionale;
- informazione su altre tipologie di servizi e attività presenti nel territorio, inserite nella mappa delle realtà in rete (es: Caffè Alzheimer, Invito fuori casa, attivazione cognitiva, Associazioni, ecc.) e sulle modalità di accesso.

ATTIVITA' DI ACCESSO AL CENTRO DI INCONTRO

L’invio può avvenire a livello informale (auto-invio). In questo caso la scheda di segnalazione verrà compilata in fase di accoglienza al Centro di Incontro. Invio formale da altri servizi della rete (SST, Centro disturbi cognitivi, MMG). In questo caso è prevista da parte dell’inviante la compilazione di una scheda di segnalazione appositamente creata.

La scheda di invio viene valutata dall’equipe di lavoro e viene fissato un colloquio con lo Psicologo. Durante il colloquio lo Psicologo effettuerà un’analisi della domanda ed una valutazione in merito alla congruenza tra i bisogni espressi e le risposte offerte dal Centro di Incontro, sulla base della quale darà avvio ad una presa in carico che prevede la raccolta di informazioni anamnestiche e autobiografiche propedeutiche ad una diagnosi psicosociale.

Nel caso in cui i bisogni emersi non corrispondano a quanto offerto dal Centro di incontro sarà compito dello psicologo ri-orientare all’interno della rete dei servizi , verso i punti ritenuti più idonei a rispondere..

ATTIVITA' CON GLI UTENTI (anziani e familiari)

Il Centro di incontro aprirà in una fase preliminare (fino al 31 Dicembre 2015) per tre mezze giornate per un totale di ore 9.30 .Questa fase sarà dedicata all’accoglienza, conoscenza dei partecipanti e all’esplorazione e alla raccolta dei bisogni. Nella seconda fase di implementazione del Centro di incontro (da gennaio 2016), sulla base dei bisogni espressi dagli utenti, si amplierà l’orario di apertura di una ulteriore mezza giornata fino ad un totale di 13 ore di apertura settimanale.

L’attività centrale può essere strutturata sulla base degli interessi, competenze, desideri e bisogni espressi dai partecipanti e può contenere:

	<ul style="list-style-type: none"> • Attività occupazionali (orto, giardinaggio, cucina, cucito, attività di laboratorio). • Attività di socializzazione e ludico-ricreative(canto, ballo, giochi di società, ecc). • Attività artistico-espressive (laboratori musicali, di pittura, lettura e scrittura, ecc). • Attivazione cognitiva (reminescenza, lettura del giornale, esercizi cognitivi). • Attività di benessere (attività motoria, passeggiate, cure estetiche, ecc.). • Attività di supporto emotivo che possono essere rivolte sia al caregiver che all'anziano . L'incontro di gruppo dei caregiver potrà avere una cadenza mensile o quindicinale, mentre l' incontro di gruppo delle persone con demenza avrà una cadenza settimanale. • Sostegno psicologico individuale per il caregiver e/o l'anziano. <p>ATTIVITA' RIVOLTE PREVALENTEMENTE AI CARE GIVER</p> <p>Il Centro di incontro rappresenta un luogo aperto ai caregiver degli utenti che lo frequentano, ma non solo, ed è finalizzato a creare occasioni di dialogo, confronto, formazione, ma anche di solidarietà e aiuto reciproco.</p> <p>Previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri informativi-formativi definiti “Il THE con l'esperto”, aperti alla comunità e con cadenza periodica, nell'ambito dei quali professionisti esperti in vari ambiti di interesse (Assistente Sociale, Geriatra, Avvocato, Dietista, Fisioterapista, Psicologo, Terapista occupazionale, ecc.) forniranno conoscenze e strumenti pratici per fronteggiare nel miglior modo possibile la malattia e le sue conseguenze. Si prevede la presenza di un Geriatra del Centro disturbi cognitivi e di un Assistente sociale dei SST per 2/3 incontri formativi annuali. <p>L'attività normale può essere arricchita da iniziative particolari quali cicli di cineforum, incontri d'arte e benessere, gite, spettacoli, uscite, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione di UTENTI/CARE GIVERS <p>Oltre ad essere i fruitori del servizio, partecipano attivamente alla programmazione delle attività del Centro di incontro “Margherita” attraverso l' Assemblea, ovvero un incontro mensile di tutti i partecipanti al Centro di incontro, finalizzato a coinvolgerli in maniera attiva e propositiva e a monitorare il gradimento e l'andamento del centro, anche ai fini della rendicontazione relativamente al contributo HCP.</p> <p>L'obiettivo da perseguire per un efficace utilizzo del percorso è la continuità di frequenza. Si prevedere quindi la possibilità di acquistare pacchetti di giornate singole, ma si incentiverà una frequenza più ampia nella settimana . A questo scopo possono essere create delle tariffe ad abbonamento, prevedendo un pagamento del servizio attraverso l'acquisto di un pacchetto di tickets prepagati o di un abbonamento periodico così composto:</p> <p>I servizi aggiuntivi, una volta verificato l'effettivo interesse, potrebbero essere il pasto e agevolazioni per il trasporto.</p> <p>Per attività aggiuntive extra può essere previsto un contributo straordinario agli utenti interessati, da definire sulla base dell'iniziativa e in condivisione con gli utenti, previa iscrizione. Sarò cura dell'equipe di ASP segnalare al SST competente situazioni di utenti in difficoltà o viceversa i SST possono chiedere l'accesso di utenti in carico, facendosi carico del costo di frequenza interamente o in parte.</p> <p>I TEMPI</p> <p>Il progetto è avviato in fase sperimentale dal secondo semestre del 2015.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Protocollo di collaborazione tra ASP Città di Bologna che ha in gestione il servizio e mette a disposizione le risorse umane e strumentali necessarie per il suo funzionamento, il Comune di Bologna (che mette a disposizione la sede del Centro di incontro Margherita, collabora alla diffusione del progetto attraverso i SST, Area benessere di Comunità), il Distretto di Bologna e il Dipartimento Cure</p>

	<p>Primarie Azienda USL di Bologna (attraverso il Centro Disturbi cognitivi, i MMG, i Reparti Ospedalieri attinenti, le “Case della salute”, le farmacie), Azienda Ospedaliera Servizi Delegati (medici/ infermieri che vi operano all’interno, informano, orientano e inviano i propri utenti verso il Centro di incontro), Dipartimento di Psicologia dell’Università di Bologna (mette a disposizione il coordinamento scientifico e la supervisione del Prof Rabih Chattat), ARAD, CENTRI SOCIALI/ANCESCAO (collaborano alla diffusione del progetto attraverso l’informazione ai propri associati anche tramite la distribuzione di materiale informativo).</p>								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>LE FIGURE PROFESSIONALI IMPEGNATE NELLA PROGETTAZIONE (Direttore Area Anziani, Responsabile servizi sociali per la domiciliarità, Responsabile ricerca e sviluppo area anziani, Responsabile qualità, Staff di direzione per le attività di comunicazione, Equipe multidisciplinare centro diurno Margherita, Psicologo).</p> <p>LE FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE NEL MEETING CENTER (Psicologo, Educatore professionale, Responsabile delle attività assistenziali (RAA), Operatore socio sanitario (OSS), Coordinatore.</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- efficace utilizzo del percorso e continuità di frequenza.								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	(max finanziabile 99.000 € nel 2016)							Inps (avviso HCP 2012)

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA DISABILI

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2014 e riconfermati nel Programma Attuativo 2015

Scheda n.	Titolo	Programmato 2015 (risorse in euro)
1	Assistenza residenziale Progetti di vita indipendente disabili Laboratori Contributi tirocini formativi Socio-educativi Sussidi Costi di gestione AUSL	€ 8.500.000 (FRNA) € 2.805.000 (Comune) € 100.000 di cui 80.000 (RER) € 988.000(Comune) € 208.000 (Comune) € 414.000 € 420.000 € 224.139,43
2	Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie Domiciliare Semi-residenziale Bando Vacanze	€ 8.504.200 (FRNA) € 775.656 (Comune) € 1.299.000 (Comune) € 70.656
3	Accesso e presa in carico	€ 175.700 (FRNA)
4	Altri progetti di innovazione	
5	Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (Artt. 9 e 10, LR 29/97) e Contributi del FRNA finalizzati ad interventi di adattamento domestico (DGR 1206/2007, allegato A dell'allegato 5)	€ 35.435 (Comune)+ 40.000 (FRNA)
6	Disabili Psicici	€ 225.000 (FRNA)
7	Gravissime disabilità	€ 1.775.000 (FRNA)
8	Progetto di mobilità sociale per il trasporto scolastico degli alunni disabili Tessere TPER Adulti Trasporto adulti	€ 543.303,88 (Comune) € 570.000 (Comune) + 508.423 (RER) € 512.000 (Comune)
9	Revisione dell'accordo di programma e implementazione dei gruppi di lavoro su: certificazione scuola/interventi integrati; protocollo continuità di cura da minori ad adulti e da adulti ad anziani	Intervento di sistema
10	Interventi educativi e accoglienza semi-residenziale per minori disabili (ASL)	
11	Assistenza educativa minori disabili	€ 8.708.290,25 (Comune)
12	Tirocini formativi attraverso il Fondo Regionale Disabili	

Capitolo 4: Progetti sovrazionali e nuove schede intervento del programma annuale metropolitano a sostegno delle politiche sociali

Programma Metropolitano a sostegno delle politiche sociali

A - Azioni di sistema

1. Azioni di coordinamento del sistema dei servizi sociali e sociosanitari
2. Sistema informativo per la valutazione del bisogno e degli interventi
3. Azioni innovative di formazione e supporto alla programmazione del sistema dei servizi locali
4. Azioni di promozione della salute mentale
5. Sviluppo e valorizzazione del Terzo Settore e delle forme di cittadinanza attiva
6. Sensibilizzazione e formazione al servizio civile volontario
7. Patto con il terzo settore per il contrasto alle nuove forme di fragilità sociale
8. Azioni di sostegno all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e per promuovere la cultura della Responsabilità sociale di impresa
9. Sostegno al reinserimento sociale e lavorativo di persone in esecuzione penale intra ed extra moenia
10. Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione

B - Immigrazione

11. Osservatorio delle immigrazioni
12. Sostegno e qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri
13. Coordinamento e promozione della rete locale antidiscriminazioni e della *Primavera contro le discriminazioni*
14. Formazione sui temi dell'immigrazione
15. Interventi di politiche attive del lavoro a sostegno dei lavoratori immigrati

C - Infanzia e adolescenza

16. Promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza familiare
17. Promozione e qualificazione dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale e internazionale
18. Abuso e maltrattamento: consulenza e in/formazione
19. Servizi educativi per bambini in età 0/3 anni
20. Coordinamento metropolitano delle politiche giovanili

Progetti sovrazionali

1. Progetto sovrazionale Servizi a valenza sovradistrettuale o metropolitana:
 - Pronto intervento sociale
 - Centro specialistico per la prevenzione dell'abuso e maltrattamento: "Il Faro"

- Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio CAAD
- 2. Progetto sovrazonale Attuazione delle Linee regionali sull'adolescenza
- 3. Progetto sovrazonale Attuazione delle Linee regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso
- 4. Progetto sovrazonale PIPPI - Programma di Intervento per Prevenire l'Istituzionalizzazione
- 5. Progetto sovrazonale Servizi di assistenza, monitoraggio e prevenzione per gli anziani:
 - Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore
 - Fragilità
 - E-care
- 6. Progetto sovrazonale Nuova domiciliarità
- 7. Progetto Accompagnamento e transizione al lavoro per persone disabili e in condizione di svantaggio. Integrazione tra politiche sociali, socio-sanitarie e per il lavoro
- 8. Progetto sovrazonale Amministratore di sostegno - "SOSTengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno"
- 9. Progetto sovrazonale "Obiettivo salute"- catalogo dell'offerta educativo formativa per la promozione della salute
- 10. Progetto sovrazonale Auto Mutuo Aiuto
- 11. Progetto sovrazonale Piano metropolitano d'intervento per la lotta al tabagismo
- 12. Progetto sovrazonale Progetto di miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili
- 13. Progetto sovrazonale Guadagnare in salute in contesti di comunità
- 14. Progetto sovrazonale Empowerment e comunità
- 15. Progetto sovrazonale Formazione sport per la salute
- 16. Progetto sovrazonale SPRAR
- 17. Progetto sovrazonale SPRAR minori
- 18. Progetto sovrazonale Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei comuni dell'area metropolitana

NUOVI PROGETTI A VALENZA SOVRADISTRETTUALE - ANNO 2015

PROGETTO SOVRAZIONALE	
Progetto SPRAR	
Comune o altro ente capofila di progetto	Comune di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Annalisa Faccini-Comune di Bologna-Responsabile U.I. Minori famiglie tutele, protezioni pronto intervento sociale
Destinatari	Richiedenti protezione internazionale e rifugiati, prevalentemente provenienti dagli sbarchi , accolti presso hub regionale Mattei o Centri di Accoglienza Straordinari (CAS) attivi sul territorio cittadino e metropolitano.
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	I Distretti dell'area metropolitana avevano espresso la propria adesione al progetto triennale Sprar 2014.-2016, Comune di Bologna capofila
Ambito territoriale di realizzazione	Area metropolitana
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'area metropolitana; Asp Bologna; Asp Circondario Imolese; soggetti gestori individuati tramite evidenza pubblica
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> -Garantire accoglienza ai richiedenti e rifugiati che giungono sul territorio (almeno 60), attraverso la costituzione di un assetto locale integrato nel Sistema nazionale di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) -contribuire, tramite il progetto locale SPRAR a garantire, per la quota parte corrispondente al territorio metropolitano, l'accoglienza dei migranti provenienti dall'hub regionale Mattei -rinforzare la partecipazione degli Enti Locali alle azioni di governance in rapporto alle altre istituzioni coinvolte (prefettura...)del sistema di accoglienza dei migranti provenienti dai flussi non programmati -ottimizzare le risorse e realizzare collaborazioni efficaci tra territori. Attraverso la gestione associata di servizi sovra-zonali
Azioni previste	<p>Attivazione di un presidio di accoglienza SPRAR (appartamento per 8/10 posti) in ogni distretto presso strutture individuate in collaborazione e di concerto con i soggetti del privato sociale individuati con evidenza pubblica per la gestione dello Sprar</p> <p>definizione di un modello organizzativo su base metropolitana per la presa in carico dei beneficiari dello Sprar, a partire dalla attività dello Sportello Protezioni Internazionali attivo presso l'Asp Bologna, integrandone la funzione attraverso la collaborazione con i Servizi operanti nei diversi Distretti e con gli operatori specializzati individuati nell'ambito della evidenza pubblica, per garantire la presa in carico dei beneficiari e la definizione del progetto di integrazione , in collaborazione con i Servizi Sociali dei territori sui quali insistono i luoghi di accoglienza</p> <p>Raccordo costante con i territori che aderiscono al progetto per il monitoraggio e la verifica del progetto</p>

Piano finanziario:	Costo totale previsto 2.234.720	Quota regionale	Eventuale Quota nazionale 1.965.220	quota cofinanziamento Comune Bologna 269.500
Indicatori per il monitoraggio/valutazione				

PROGETTO SOVRAZIONALE	
Progetto SPRAR minori	
Comune o altro ente capofila di progetto	Comune di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Annalisa Faccini-Comune di Bologna -Responsabile U.I. Minori famiglie tutelate, protezioni pronto intervento sociale
Destinatari	Minori stranieri non accompagnati, anche richiedenti asilo, provenienti dagli sbarchi , o presenti sul territorio cittadino e metropolitano.
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto è attivo dal gennaio 2014, per il solo comune di Bologna
Ambito territoriale di realizzazione	Area metropolitana
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'area metropolitana; Asp Bologna; Asp Circondario Imolese; soggetti gestori individuati tramite evidenza pubblica
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>-Garantire accoglienza e tutela ai msna che giungono sul territorio, attraverso la costituzione di un assetto locale integrato nel Sistema nazionale di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)</p> <p>-garantire, per la quota parte corrispondente al territorio metropolitano, l'accoglienza dei msna accolti nella prima accoglienza dell'hub minori Merlani (finanziamento FAMI)</p> <p>-sperimentare forme di ospitalità e presa in carico dei msna sostenibili, adeguate all'effettivo fabbisogno e compatibili con uno standard di costo nazionale</p> <p>-ottimizzare le risorse e realizzare collaborazioni efficaci tra territori. Attraverso la gestione associata di servizi sovra-zonali</p>
Azioni previste	<p>Attivazione di 50 posti di accoglienza per msna presso strutture da autorizzare ai sensi della DRG 1490/14, prevedendo fino al 50% di ampliamento</p> <p>attivazione di una équipe professionale presso Asp Bologna, integrata da operatori specializzati individuati nell'ambito della manifestazione di interesse preliminare alla partecipazione al bando, per garantire la presa in carico dei msna e la definizione del progetto di integrazione , in collaborazione con i Servizi Sociali dei territori sui quali insistono i luoghi di accoglienza (Bologna, Vergato- distretto di Porretta, Monghidoro-Distretto di S.Lazzaro, Circondario Imolese....)</p> <p>esercizio della funzione di Tutela da parte del Comune di Bologna, come soggetto Capofila del progetto, tramite Ufficio tutelate</p> <p>Raccordo costante con i territori che aderiscono al progetto per il monitoraggio e la verifica del progetto</p>

Piano finanziario:	Costo totale previsto 1.640.000	Quota regionale come da accordi sottoscritti con Distretti	Eventuale Quota nazionale 1.312.000	quota cofinanziamento Comune Bologna 328.000
Indicatori per il monitoraggio/valutazione				

PROGETTO SOVRAZIONALE	
Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del Comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei Comuni dell'Area metropolitana	
Comune o altro ente capofila di progetto	Comune di Bologna
Responsabili del progetto/programma: nominativi e recapiti	Monica Brandoli Resp. Unità Intermedia Adulti Vulnerabili Inclusione Sociale e Politiche Attive del Lavoro 051/ 2194308 monica.brandoli@comune.bologna.it
Destinatari	<p>Persone adulte in situazione di povertà e disagio sociale o in condizione di indifferibilità ed urgenza del bisogno</p> <p>La L.R. n. 2/2003 attribuisce la competenza assistenziale ai Comuni di residenza dei soggetti che esprimono un bisogno di tipo socio assistenziale ed estende il diritto agli interventi ed alle prestazioni alle persone occasionalmente presenti o temporaneamente dimoranti sul territorio regionale, limitatamente a quelli non differibili, ed attribuisce tale compito al Comune ove si manifesta la necessità di intervento;</p> <p>Per indifferibilità del bisogno si intende una condizione di abbandono e di disagio estremo senza apparente possibilità di attivare nell'immediato e autonomamente soluzioni sufficientemente adeguate;</p> <p>In particolare la condizione di indifferibilità ed urgenza del bisogno è stata definita e declinata come:</p> <p>a) condizione di violenza fisica o psichica, subita recentemente da parte di persona che non vuole sporgere denuncia alle Forze dell'Ordine o recarsi in ospedale o che ha già fatto il percorso di emergenza e non può o non vuole tornare al luogo di residenza;</p> <p>b) dimissioni dall'ospedale con problemi sanitari in atto, per i quali è necessario un ulteriore periodo di convalescenza o di cura;</p> <p>c) persone che vivono in strada da tempo, con patologie croniche che si acutizzano in alcuni periodi della vita, ad esempio in concomitanza con l'emergenza freddo o caldo.</p>
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto è nuovo fra i progetti a valenza sovrazonale, e intende formalizzare una procedura in parte già avviata con alcuni Comuni per quanto concerne la competenza sociale ed economica dell'accoglienza in strutture del Comune di Bologna.
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito territoriale di competenza dell'AUSL di Bologna

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni e Unioni di Comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'AUSL di Bologna. Ausl di Bologna
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Il presente progetto ha come oggetto la definizione di una procedura di collaborazione tra il Comune di Bologna ed i Comuni e Unioni di Comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'AUSL di Bologna, e la relativa competenza sociale ed economica, in materia di accoglienza in strutture del Comune di Bologna di persone adulte in situazione di povertà e disagio sociale.
Azioni previste	<p>Di seguito si specifica la suddetta procedura di collaborazione .</p> <p>Le persone occasionalmente presenti o temporaneamente dimoranti sul territorio del Comune di Bologna possono accedere al sistema dei servizi sociali attraverso il Servizio Sociale Bassa Soglia.</p> <p>Tale servizio, infatti, prevede tra le sue funzioni anche quella di ricevere e valutare le persone presenti sul territorio comunale, non iscritte all'anagrafe di Bologna.</p> <p>Modalità di accesso al Servizio Sociale Bassa Soglia:</p> <p>1- accesso diretto; 2- accesso tramite progetto di Attivazione di interventi temporanei integrati a favore di persone in dimissione dagli ospedali dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna che necessitano di ulteriore periodo di convalescenza e sono prive di alloggio; 3- accesso tramite segnalazione da parte di Servizi Sociali dei Comuni e Unione dei Comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna.</p> <p>Modalità di intervento del Servizio Sociale:</p> <p>1- in caso di accesso diretto al servizio di persone residenti in altri comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna, il Servizio Sociale Bassa Soglia effettuerà una valutazione di indifferibilità ed urgenza del bisogno e, qualora lo reputi necessario, provvederà alla messa in protezione della persona, anche inserendola nella struttura di accoglienza dedicata a tale bisogno. L'inserimento sarà di 15 giorni che saranno a carico del Comune di Bologna stesso; tale periodo di tempo verrà utilizzato dal Servizio Sociale Bassa Soglia per prendere contatti con il Comune di residenza della persona ed illustrare la situazione. Il Comune di residenza dovrà dare indicazioni in merito al proseguo dell'accoglienza sulla base di una valutazione che potrà delegare al Servizio Sociale Bassa Soglia o effettuare tramite colloquio diretto con la persona, sia presso la sede del proprio servizio sia presso la struttura di inserimento. In ogni caso, i costi dell'accoglienza saranno a carico del Comune di residenza della persona.</p> <p>2- in caso di accesso tramite progetto di Attivazione di interventi temporanei integrati socio-sanitari, a favore di persone in dimissione dagli ospedali dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna che necessitano di ulteriore periodo di convalescenza e sono prive di alloggio, che prevede una collaborazione tra Comune di Bologna ed Azienda Sanitaria Locale Distretto Città di Bologna, il Comune di Bologna garantirà l'accoglienza notturna e l'accompagnamento sociale ed educativo per un massimo di 30 giorni facendosi carico dei costi assistenziali ed educativi (ad esclusione dei pasti); dopo tale periodo, l'eventuale periodo di prognosi indicato dal personale medico sarà a carico del Comune di residenza della persona. I costi degli interventi di assistenza domiciliare in strutture di</p>

	<p>accoglienza notturna del Comune di Bologna, attivati dal Distretto Ausl Città di Bologna, sono a carico dei Distretti di competenza delle persone beneficiarie dei suddetti interventi.</p> <p>3- in caso di richiesta di accoglienza presso una struttura del Comune di Bologna da parte di un Servizio Sociale di un Comune dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna, il Servizio Sociale Bassa Soglia provvederà ad inviare a tale servizio la modulistica necessaria per formulare la richiesta.</p> <p>Verrà richiesto di indicare gli estremi per la fatturazione che verrà processata al termine del periodo di accoglienza.</p> <p>Tale procedura si applica anche nel caso di persone non residenti nel Comune richiedente ma che manifestano su quel territorio il bisogno di indifferibilità ed urgenza; sarà compito del Servizio Sociale di quel territorio valutare l'indifferibilità ed urgenza di quel bisogno.</p> <p>TARIFFE Tariffa del Comune di Bologna che comprende i costi assistenziali ed educativi e l'accoglienza notturna a persona: 20 euro/die supplemento pasti/die: 10 euro/die Tariffa assistenza domiciliare in struttura di accoglienza (si fa riferimento alle tariffe dell'AD accreditata).</p> <p>Il presente progetto sovrazonale ha validità fino al 31.12.2016.</p>		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<p>Monitoraggio della procedura e della collaborazione fra servizi: si prevede un monitoraggio dopo i primi 6 mesi di implementazione per le azioni descritte.</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° accessi diretti al Servizio Bassa Soglia del Comune di Bologna, di persone che sono residenti in altri Comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna ; - N° accessi a strutture di accoglienza del Comune di Bologna di persone in dimissione dagli ospedali e che necessitano di un'assistenza domiciliare temporanea; - N° richieste di accoglienza presso una struttura del Comune di Bologna da parte di un Servizio Sociale di altro Comune dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna. 		

RIEPILOGO RISORSE AREA METROPOLITANA - ANNO 2015

Prog	Denominazione progetto	Totale spesa relativa al progetto	FONDI REGIONALI A DESTINAZIONE VINCOLATA						Finanziamenti che non transitano nel Bilancio della C.M. di Bologna
			Fondo indistinto		Fondo dedicato infanzia/immigrazione		altri fondi		
			2015	Residui	2015	Residui	2015	residui	
1	Azioni di coordinamento del sistema dei servizi sociali e sociosanitari								
2	Sistema informativo per la valutazione del bisogno e degli interventi	€ 49.000,00	€ 9.000,00						€ 40.000,00
3	Azioni innovative di formazione e supporto alla programmazione del sistema dei servizi locali	€ 40.000,00	€ 23.000,00	€ 10.000,00					€ 7.000,00
4	Azioni di promozione della salute mentale	€ 17.000,00							€ 17.000,00
5	Sviluppo e valorizzazione del Terzo Settore	€ 29.000,00					€ 29.000,00		
6	Sensibilizzazione e formazione al servizio civile volontario	€ 29.480,00							€ 29.480,00
7	Patto con il terzo settore per il contrasto alle nuove forme di fragilita' sociale	€ 10.000,00	€ 1.475,00	€ 3.525,00				€ 5.000,00	
8	Azioni a sostegno dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (albo aziende inclusive, clausole sociali)								
9	Sostegno al reinserimento sociale e lavorativo di persone in esecuzione penale intra ed extra moenia	€ 72.415,00	€ 10.000,00			€ 12.000,00		€ 50.415,00	
10	Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione	€ 15.000,00	€ 15.000,00						
11	Osservatorio delle immigrazioni	€ 27.515,00			€ 27.515,00				
12	Sostegno e qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri	€ 8.000,00				€ 8.000,00			
13	Coordinamento e promozione della rete locale antidiscriminazioni e della <i>Primavera contro le discriminazioni</i>	€ 16.000,00				€ 16.000,00			
14	Formazione sui temi dell'immigrazione	€ 10.000,00				€ 10.000,00			
15	Interventi di politiche attive del lavoro a sostegno dei lavoratori immigrati	€ 266.832,90						€ 266.832,90	
16	Promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza familiare	€ 23.786,00			€ 23.786,00				
17	Promozione e qualificazione dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale e internazionale	€ 23.786,00			€ 23.786,00				
18	Abuso e maltrattamento: consulenza e in/formazione	€ 9.000,00			€ 9.000,00				
19	Servizi educativi per bambini in età 0/3 anni	€ 1.993.262,62					€ 1.993.262,62		
20	Coordinamento provinciale delle politiche giovanili								
Totale		€ 2.640.077,52	€ 58.475,00	€ 13.525,00	€ 84.087,00	€ 46.000,00	€ 2.022.262,62	€ 322.247,90	€ 93.480,00

Capitolo 5: I progetti di miglioramento del Distretto di Bologna: un aggiornamento

Anche nel 2015 proseguono i progetti di innovazione organizzativa in cui il Distretto di Bologna è impegnato, allo scopo di focalizzare lo sforzo di miglioramento intervenendo su tutto ciò che genera valore per i pazienti e permette di recuperare efficienza ed efficacia nei percorsi di cura.

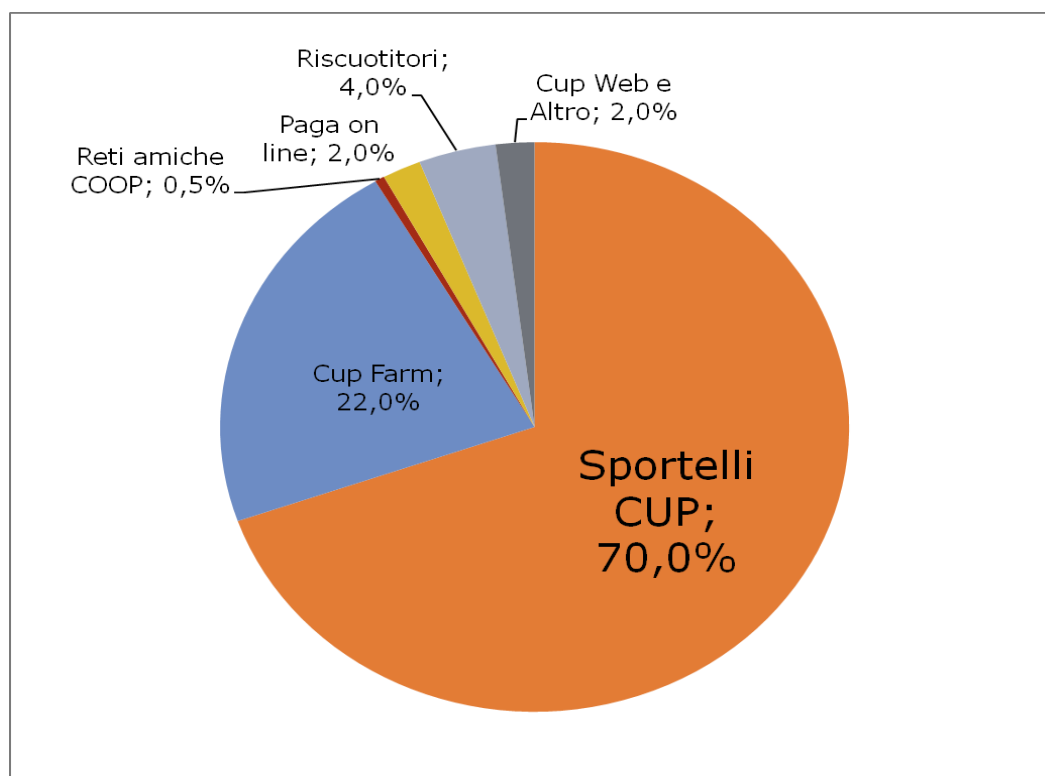
Si confermano quindi per la loro rilevanza strategica, gli ambiti di intervento prioritari sono:

- l'area dell'accesso;
- lo sviluppo dei percorsi diagnostico - terapeutici;
- l'avvio dell'esperienza delle Case della Salute.

Per quanto riguarda il miglioramento dell'accesso, la strategia è definita dallo slogan "accesso a Km 0", per significare l'obiettivo della massima semplificazione che vogliamo perseguire.

In materia di accesso, sono in corso progetti significativi sinteticamente riconducibili a:

- ridisegno della rete di accesso;
- differenziazione/semplificazione delle modalità di prenotazione/incasso (sportello unico accesso, sistema multicanale);
- identificazione di nuovi strumenti di pagamento per il cittadino;
- introduzione dell'accesso a km 0 (attraverso call center telefonico, on line);
- eliminazione della fase di prenotazione, sviluppando esperienze di accesso diretto: punto prelievi dell'Ospedale Bellaria, percorso preoperatorio, screening del collo dell'utero.



Sistema multicanale di prenotazione /incasso

Il progetto di maggior rilievo per il miglioramento dell'accesso nell'ambito della assistenza specialistica, è quello che prevede la prenotazione diretta da parte dei professionisti di controlli successivi alla prima visita specialistica o di prestazioni strumentali successive. Nel corso del 2015 il progetto viene allargato alla quasi totalità delle branche specialistiche.

Prosegue il lavoro di implementazione dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) che in

azienda sono attualmente più di 30.

Come è noto, il PDTA è lo strumento scelto per definire con chiarezza gli obiettivi, i ruoli, gli ambiti di intervento e le modalità di misura di un percorso di cura, allo scopo di garantire:

- migliore accessibilità e fruibilità delle cure;
- omogeneità dell'assistenza riducendo le variabilità di comportamento clinico;
- riduzione delle inapproprietezze cliniche ed organizzative;
- continuità delle cure secondo il modello della presa in carico della cronicità superando la logica prestazionale;
- maggiore soddisfazione dei pazienti.

E' in corso di perfezionamento la tecnologia di costruzione dei percorsi strutturati, tenendo conto dell'esperienza dell'utente, nella consapevolezza che per generare valore è necessario connettere attori e fasi che invece oggi troppo spesso intervengono in modo non coordinato, non programmato, scaricando solo sul paziente l'onere della continuità, della ricerca dei differenti interventi, del raccordo, della trasmissione delle informazioni e del risultato.

Ciò diventa particolarmente necessario in una fase in cui un numero crescente di pazienti richiede di essere trattato per più patologie contemporaneamente, che richiedono interventi multipli ed i processi di cura ed assistenza sono diventati sempre più complessi ed articolati, composti da prestazioni sempre più integrate ed interconnesse, erogate sia da singoli che da team di professionisti, in momenti e luoghi diversi e lontani.

E' in corso il percorso di certificazione per alcuni PDTA, già concluso per altri, allo scopo di dare trasparenza delle modalità organizzative, degli standard di servizio e dei risultati ottenuti.

Dallo scorso anno l'impegno si è concentrato sullo sviluppo di logiche interaziendali attraverso il coinvolgimento del Policlinico S.Orsola per condividere modalità di presa in carico dei pazienti, indicatori di performance e modalità di monitoraggio.

Per quanto riguarda la pianificazione delle Case della Salute, è stata inaugurata quella dei quartieri Borgo - Reno cui seguiranno i progetti per una Casa della Salute per S.Donato-S.Vitale per il quartiere Navile (di nuova costruzione), per i quartieri Savena e S. Stefano e infine quella per i Quartieri Porto - Saragozza da localizzare nell'ambito delle strutture del Polo Roncati in v. S. Isaia. La rete delle Case della Salute rappresenterà un elemento importante di sviluppo dell'assistenza sanitaria nella Città di Bologna, mettendo al centro l'evoluzione dei bisogni di salute dei cittadini e operando come realtà territoriali all'interno di un sistema integrato di servizi che mette in relazione i Nuclei di Cure Primarie con l'assistenza specialistica, quella ospedaliera, la sanità pubblica e la salute mentale.

Le Case della Salute (CdS) rappresenteranno il contesto logistico-organizzativo per realizzare il paradigma un nuovo modello di cura del territorio basato su un nuovo e migliore sistema di relazione fra i professionisti dell'Azienda in grado di sostenere un approccio al problema di salute in chiave multidisciplinare e interprofessionale, per affrontare le sfide che il contesto demografico ed epidemiologico pone.

Per il distretto, le Case della salute rappresenteranno una straordinaria opportunità di innovazione, prima di tutto culturale dell'assistenza primaria, e la premessa strutturale ed organizzativa per sviluppare un modello assistenziale credibile ed incisivo, accogliente e rassicurante in grado di fornire risposte professionali e integrate ai bisogni dei cittadini. La traduzione operativa di un approccio orientato alla gestione proattiva della cronicità, alla continuità delle cure e della assistenza, le forme di integrazione operativa tra Medici di medicina generale e della continuità assistenziale, Pediatri di libera scelta, infermieri, professionisti degli Ospedali aziendali ed il Policlinico S.Orsola-Malpighi, dei servizi territoriali, sono le aree su cui si concentra la riflessione dei gruppi di lavoro costituiti ad hoc e che svilupperanno idee e progettualità declinate per ogni singola realtà.

Capitolo 6: Aggiornamento della programmazione socio-sanitaria 2015-2017 del Distretto di Bologna

L'anno scorso abbiamo proposto una programmazione triennale 2014-2016 che teneva conto di diversi aspetti di novità e cambiamento, sia sul fronte della domanda che dell'offerta e delle risorse a disposizione.

Nel corso di quest'anno sono emerse ulteriori novità che rendono il quadro di riferimento più critico sul piano della sostenibilità complessiva del sistema, in particolare risulterà fortemente critica la sostenibilità finanziaria nell'anno 2017 in assenza di nuovi finanziamenti del FRNA da parte della RER e in considerazione dell'esaurimento del risconto accumulato (circa 5 mln) entro il 2016.

Questi gli aspetti di maggior rilievo:

1. sono in previsione adeguamenti tariffari a partire dal 2015 sia in ragione della revisione dei case mix che delle nuove indicazioni regionali, questi maggiori costi si sommeranno all'aumento di spesa legato ai nuovi posti accreditati di CRA attivati negli ultimi mesi;
2. è aumentato il fabbisogno di assistenza domiciliare per non autosufficienti, anche a seguito della revisione sistematica operata nel corso del 2014 di tutta l'utenza a carico del CoBo eleggibile per il contributo previsto a carico del FRNA;
3. è aumentato il numero di accessi di utenti per i disabili gravi e per le gravissime disabilità che necessitano di ricovero in strutture residenziali o di servizi semiresidenziali a sostegno dell'autonomia con aumento della spesa relativa.

A fronte di queste criticità, le risposte che si vogliono mettere in atto sono:

ANZIANI

1. **Potenziamento qualitativo e miglioramento dei servizi a sostegno della domiciliarità** attraverso una migliore programmazione delle risorse pubbliche e private secondo il nuovo modello per "profili" di bisogno e di assistenza in sperimentazione; si vuole consolidare e sviluppare ulteriormente il modello di presa in carico globale, personalizzata e flessibile (PIVEC) che si basa essenzialmente su un "contratto" con le famiglie in funzione della mobilitazione di tutte le risorse utili alle stesse, siano esse pubbliche o private (famiglia, assistenti familiari, altri care givers) in una sorta di "budget di salute e benessere" che la famiglia gestisce con il sostegno degli operatori pubblici; I servizi globalmente utilizzabili in modo integrato comprendono il monitoraggio telefonico (Ecare), le ore di SAD, i contributi per un'assistente familiare, l'assegno di cura, il centro diurno, il ricovero di sollievo e l'integrazione con i servizi sanitari quali l'ADI e la protesica.
L'attesa è quella di portare nel sistema più integrazione e più efficienza, "facendo meglio con meno";
2. **Miglioramento dell'appropriatezza dell'utilizzo della residenzialità con graduale riduzione dei pl CRA fuori territorio** a compensazione dei nuovi pl accreditati e contrattualizzati nel corso del 2014 e 2015 con i Gestori cittadini. A tal fine si realizzerà una revisione sistematica della LUC e una costante manutenzione della stessa per ridurre la pressione sull'accesso alla CRA e garantire un più celere accesso ai casi più gravi e complessi; si dovrà garantire, allo stesso tempo, la presa in carico continuativa per tutti gli altri, evitando la "deriva" di una quota consistente di anziani in LUC in taluni casi senza servizi alternativi e senza reali possibilità di accedere alla CRA (si tratta di circa 400 anziani con BINA inferiore a 500 punti pari al 30% delle persone in LUC); in questo modo la LUC può essere ridotta a circa 600 casi rispetto agli attuali 1.200 e gli accessi in CRA (circa 550 nuovi accessi/anno) possono essere garantiti in tempi minori rispetto agli attuali tempi di attesa; **alla luce dell'evoluzione della domanda e delle risorse a disposizione, nel 2017, potrà essere prevista una revisione anche dei posti letto cittadini.**
3. **Trasformazione di posti di CD** attraverso l'unificazione di alcuni centri (attualmente con posti vuoti) e l'attivazione di forme di accoglienza diurna alternative in una logica maggiormente

orientata alla socializzazione e a minor intensità assistenziale.

4. **Migliore gestione degli assegni di cura** tramite l'inserimento di tale "offerta" nel sistema complessivo di servizi di supporto alla domiciliarità gestiti da ASP, finalizzato ad un'equa e maggiore redistribuzione delle risorse disponibili.

DISABILI

1. pur in presenza di una forte pressione della domanda si dovrà lavorare per un **contenimento degli accessi in strutture residenziali per disabili**; la pressione è critica perché i nuovi casi che manifestano questi bisogni sono tra 60/70 persone-anno; il turnover nelle strutture si mantiene costantemente basso con un differenziale di circa 8/10 utenti-anno in più che vengono inseriti senza ricambio (con un aumento percentuale costante nell'ultimo triennio pari al 10%); aumenta la domanda di persone con malattie croniche disabilitanti provenienti da Ospedali e CSM o con compromesse condizioni sociali e sanitarie (es: dipendenze patologiche) o di persone di recente immigrazione (25%); inoltre, solo il 50% degli utenti in carico ha una disabilità congenita, il resto accede ai servizi per problemi di malattie o traumi; il 40% dei nuovi accessi ha oltre 50 anni;
2. **consolidamento e sviluppo dei progetti di sostegno all'autonomia abitativa** e sociale attraverso la progettazione pubblico-privato di soluzioni alternative all'ospitalità in strutture residenziali riabilitative come ad esempio le esperienze di cohousing, di accoglienza familiare, di residenze per disabili che invecchiano;
3. **sviluppo dei servizi a sostegno della domiciliarità** secondo il modello per "budget di salute e benessere" di cui sopra basato sull'integrazione delle risorse pubbliche e private delle famiglie che non solo contribuiranno finanziariamente alle spese dei servizi sulla base delle disposizioni comunali (regole ISEE), ma si renderanno disponibili a negoziare una loro diversa partecipazione economica nell'ambito del progetto di vita e di cura (PIVEC) mettendo a disposizione le risorse necessarie ad integrare quelle garantite dal FRNA e dal Fondo Comunale, anche tutelando le fasce meno abbienti e con particolari vulnerabilità sociali (necessario rivedere al proposito anche le "soglie di accesso" ai servizi).

PROGETTI TRASVERSALI

1. **Contenimento dei costi per disabili psichici** anche a fronte degli Accordi tra CoBo e Ausl in corso di definizione;
2. **Revisione dei finanziamenti per alcuni Progetti trasversali** a partire da una più puntuale programmazione dei servizi e-care e di prevenzione e in ragione di una maggiore appropriatezza ed efficacia dei singoli progetti.

Le grandi linee di azione su descritte porteranno nel biennio 2015-2016 al pieno utilizzo del risconto e possono consentire di arrivare a mantenere la sostenibilità del bilancio nel 2017.

In assenza di nuove risorse da parte della RER (rifiinanziamento FRNA) e/o di azioni di razionalizzazione sopraeliminate già nel 2016 si profila un deficit di bilancio di circa 1,5 mln che nel 2017 potrebbe arrivare a circa 3 mln.

Capitolo 7: Programmazione del fabbisogno di servizi socio-sanitari per anziani e disabili

L'evoluzione dei bisogni della popolazione non autosufficiente rende necessario un continuo adeguamento dell'offerta dei servizi, anche relativamente a quelli più strutturati e consolidati nel tempo come il segmento dei servizi accreditati. Tale adeguamento richiede un aggiornamento delle modalità con cui eroghiamo i nostri interventi assistenziali nel quadro di una più ampia azione riorganizzativa improntata a razionalizzare e massimizzare l'offerta esistente. Nello specifico, si intendono perseguire nel corso dell'anno i seguenti obiettivi e realizzare le attività ad essi correlate:

- adeguare il volume dell'offerta di servizi accreditati al fabbisogno distrettuale: nella Città di Bologna è presente un numero di posti accreditati inferiore al fabbisogno complessivo espresso dai servizi sociali per i disabili adulti e per le residenze anziani. Ciò ha comportato nel tempo la necessità di inserire utenti residenti a Bologna in posti accreditati da altri distretti con sede in altri Comuni dell'area metropolitana. In continuità con quanto già previsto nel Piano di zona 2013-2014, si tratta pertanto di favorire l'aumento di posti accreditati in città e, contestualmente, operare una diminuzione di quelli acquistati fuori distretto mantenendo in sostanziale equilibrio l'offerta complessiva. Per quanto riguarda i Centri diurni anziani, invece, si evidenzia un'offerta da rimodulare in favore di forme innovative di accoglienza semi-residenziale, più flessibili ed inclusive, capaci di rispondere meglio ai bisogni di cure domiciliari che sono in evidente e costante aumento;
- razionalizzare il sistema complessivo dell'offerta di servizi per disabili: la presenza di molti servizi di piccole dimensioni e di vari soggetti gestori di natura diversa (cooperative e associazioni), da un lato garantisce delle condizioni di accoglienza più adeguate ai bisogni complessi degli ospiti oltre che una maggior personalizzazione dell'intervento assistenziale, dall'altro rischia di produrre una frammentazione dell'offerta che amplifica le difficoltà di governo del sistema, introducendo delle criticità nella sostenibilità delle singole gestioni sia sul piano economico che sul fronte della garanzia dei processi assistenziali (numero di unità di personale presenti). Si rende necessario pertanto introdurre degli elementi di semplificazione concentrando l'offerta, laddove è possibile, diminuendo il numero dei servizi e aumentandone la ricettività, ma sempre mantenendosi all'interno dei limiti che consentono una gestione appropriata e personalizzata per l'utente;
- offrire risposte a maggior intensità assistenziale a utenti disabili ospiti di strutture residenziali in fase di invecchiamento e/o aggravamento delle proprie condizioni di salute: a tal fine saranno realizzati un nucleo per gravi disabilità presso una CRA dove saranno trasferiti ospiti con necessità di assistenza sanitaria maggiori di quelle garantite nei Centri residenziali socio riabilitativi, mentre in tali Centri troveranno accoglienza utenti provenienti da alcuni Gruppi appartamento (servizi non accreditati);
- massimizzare l'utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico: il Comune di Bologna ha da diversi anni messo a disposizione di alcuni servizi per anziani e disabili degli immobili di sua proprietà. Oggi la regolamentazione d'uso di tali immobili è parte del contratto di servizio dell'accreditamento, ivi incluso la corresponsione di un canone da parte del gestore per la disponibilità del bene. L'interesse dell'Amministrazione è quello di sfruttare al massimo le potenzialità delle strutture messe a disposizione anche accogliendo la disponibilità dei gestori accreditati a realizzare interventi di manutenzione straordinaria utili ad ampliare la ricettività degli immobili. Il Comune realizzerà inoltre una stima patrimoniale dei valori locativi finalizzata a determinare i corrispettivi dei canoni che saranno applicati con i nuovi contratti di servizio nei limiti delle quote definite dall'accreditamento.

Risultati attesi:

- diminuzione posti acquistati presso le CRA Valleverde e Sacra Famiglia (accreditate da San

- Lazzaro);
- chiusura del Centro diurno anziani Margherita e creazione del Meeting center sperimentale per persone affette da demenza e i loro care-giver;
 - ampliamento di 5 posti accreditati presso il Centro diurno anziani Aquilone;
 - chiusura Centro socio-riabilitativo residenziale Villa Giada (accreditato da Casalecchio) e trasferimento degli ospiti ad Albero blu con conseguente accorpamento delle gestioni;
 - diminuzione posti acquistati presso il Centro socio-riabilitativo residenziale Casa Dolce (accreditato da Casalecchio);
 - creazione di un nucleo per gravi disabilità presso la Casa Residenza Anziani di Parco del Navile nell'ambito dei posti già accreditati;
 - ampliamento di 4 posti del Centro socio-riabilitativo residenziale Albero Blu;
 - ampliamento di 5 posti del Centro socio-riabilitativo residenziale Casa Rodari;
 - accorpamento dei Centri socio-riabilitativi diurni Fava e Boschini nella nuova sede di via del Milliaro;
 - ampliamento di 8 posti accreditati presso il Centro socio-riabilitativo diurno Fandango (già previsti dalla Delibera di Giunta del 03/02/2015 PG. N. 17230/2015);
 - ampliamento di 7 posti accreditati presso il Centro socio-riabilitativo diurno Peter Pan (già previsti dalla Delibera di Giunta del 03/02/2015 PG. N. 17230/2015).

Di seguito il dettaglio dei principali interventi di riorganizzazione:

Case residenze anziani accreditate

Servizio	Proprietà immobiliare	Progetto	Atti previsti
CRA Parco del Navile	Privato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costituzione nucleo sperimentale 12 posti alta assistenza sanitaria disabili 2. Accoglienza ospiti provenienti da Albero Blu e in parte da Alboreto 3. Attivazione appartamenti protetti 	Integrazione contratto di servizio per costituzione nucleo e convenzione appartamenti
CRA Valleverde (con sede a Pianoro)	Privato	Riduzione 6 posti	Modifica contratto: riduzione 6 posti
CRA Sacra Famiglia (con sede a Pianoro)	Privato	Riduzione 4 posti	Modifica contratto: riduzione 4 posti

Centri diurni anziani accreditati

Servizio	Proprietà immobiliare	Progetto	Atti previsti
CD Margherita	Comune	Trasformazione del Centro in Meeting center per persone affette da deterioramento cognitivo/demenza e loro care-givers	<ol style="list-style-type: none"> 1. Recessione dal contratto di servizio 2. Revoca accreditamento 3. Revoca autorizzazione al funzionamento
CD Aquilone	Asp	Ampliamento posti per accogliere una parte degli ospiti provenienti dal CD Margherita	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ampliamento autorizzazione al funzionamento 2. Accreditamento provvisorio di 5 nuovi

Servizio	Proprietà immobile	Progetto	Atti previsti
			3. Nuovi posti Nuovo contratto di servizio

Centri socio-riabilitativi residenziali per disabili accreditati

Servizio	Proprietà immobile	Progetto	Atti previsti
CSRR Albero Blu	Comune	<ol style="list-style-type: none"> Trasferimento ospiti attuali al nucleo disabili CRA Parco del Navile Lavori di manutenzione straordinaria a carico gestore per ampliamento ricettività ed efficientamento energetico Accoglienza 11 ospiti provenienti da Villa Giada e 2 ospiti provenienti da Casa Dolce 	<ol style="list-style-type: none"> Ampliamento autorizzazione al funzionamento Accreditamento provvisorio di 4 nuovi posti Nuovo contratto di servizio
CSRR Villa Giada (con sede a Casalecchio)	Privato	Trasferimento ad Albero Blu degli 11 ospiti in carico a Bologna	Recessione dal contratto di servizio
CSRR Casa Dolce (con sede a Casalecchio)	Privato	Trasferimento ad Albero Blu di 2 ospiti in carico a Bologna	Modifica contratto: riduzione 2 posti
CSRR Casa Rodari	Comune	<ol style="list-style-type: none"> Lavori di manutenzione straordinaria a carico gestore Accoglienza ospiti provenienti da Gruppo Appartamento Arboreto 	<ol style="list-style-type: none"> Ampliamento autorizzazione al funzionamento Accreditamento provvisorio di 5 nuovi posti Nuovo contratto di servizio

Centri socio-riabilitativi diurni per disabili accreditati

Servizio	Proprietà immobile	Progetto	Atti amministrativi previsti
CSRD Fava	Comune	<ol style="list-style-type: none"> Lavori di manutenzione straordinaria su immobile di proprietà Asp per realizzazione del nuovo Centro Diurno Via del Milliaro Trasferimento degli utenti in nuova struttura Chiusura servizio 	<ol style="list-style-type: none"> Recessione dal contratto di servizio Revoca accreditamento
CSRD Boschini	Comune	<ol style="list-style-type: none"> Lavori di manutenzione straordinaria su immobile di proprietà 	<ol style="list-style-type: none"> Recessione dal contratto di servizio Revoca

Servizio	Proprietà immobile	Progetto	Atti amministrativi previsti
CSRD Fava	Comune	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lavori di manutenzione straordinaria su immobile di proprietà Asp per realizzazione del nuovo Centro Diurno Via del Milliaro 2. Trasferimento degli utenti in nuova struttura 3. Chiusura servizio 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Recessione dal contratto di servizio 2. Revoca accreditamento
		<ol style="list-style-type: none"> 1. Asp per realizzazione del nuovo Centro Diurno Via del Milliaro 2. Trasferimento degli utenti in nuova struttura 3. Chiusura servizio 	accreditamento
CSRD Via del Milliaro	Asp	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lavori di manutenzione straordinaria a carico gestore 2. Accoglienza ospiti provenienti da Centri diurni Fava e Boschini 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Autorizzazione al funzionamento 2. Accredimento provvisorio per complessivi 21 posti 3. Nuovo contratto di servizio

A conclusione dei progetti di riorganizzazione indicati, l'offerta complessiva dei servizi e dei posti accreditati e acquistati dal distretto Città di Bologna sarà quella rappresentata dal seguente elenco:

	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
Casa Residenza Anziani				
1	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Via Albertoni	58	58	58
2	Centro polifunzionale per Anziani Cardinale G. Lercaro	68	68	68
3	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Via Saliceto	150	150	150
4	Centro Multiservizi Casa Residenza per Anziani Viale Roma rep. 1B-2B	95	95	95
5	I Platani	100	100	96
6	Casa di Riposo per Anziani Villa Paola	55	55	53
7	Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie	38	38	38
8	Parco del Navile	108	36	36
9	Centro Multiservizi Casa Residenza per Anziani Viale Roma rep 1A -1C	116	116	116
10	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Viale Pepoli	93	93	93
11	Casa Residenza Anziani Calvi	60	60	60
12	Casa Residenza Anziani Campana detta Virgo Fidelis	60	60	60
13	Istituto Sant'Anna e Santa Caterina	191	140	140
14	Centro Polifunzionale per Anziani Madre Teresa di Calcutta	77	77	77
15	Convivenza per anziani Santa Maria Ausiliatrice e San Paolo	40	39	39
16	Villa Ranuzzi	241	178	169
17	Villa Serena	100	100	100
18	Valleverde	Fuori Distretto	Fuori Distretto	52
19	Sacra Famiglia Pianoro	Fuori Distretto	Fuori Distretto	24
		1.650	1.463	1524

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
Centri Diurni Anziani				
1	Albertoni	16	16	16
2	L'Aquilone	25	25	23
3	Savioli	25	25	25
4	Centro polifunzionale per Anziani Cardinale G. Lercaro	20	20	20
5	San Nicolò di Mira	25	25	25
6	I Platani	20	20	20
7	I Tre Girasoli	21	21	21
8	Il Castelletto	20	20	20
9	Pizzoli	20	20	20
10	I Mughetti	20	20	20
11	I Tulipani	14	14	14
12	Prezzolini	20	20	20
13	Calvi	16	16	16
14	Virgo Fidelis	16	16	16
15	Il Melograno	25	18	18
16	Nasalli Rocca	25	14	14
17	Centro Polifunzionale per Anziani Madre Teresa di Calcutta	25	25	20
		353	335	328

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
Centro Socio-Risabilitativo Residenziale Disabili				
1	Barbiano	12	12	12
2	Selleri e Battaglia	17	17	17
3	Albero Blu	13	13	13
4	Casa Rodari	20	20	20
5	Battindarno	20	20	20
6	Casa Dolce (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	6
7	Villa Donini (Budrio - Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	7
8	Villa Rosalinda (Budrio - Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	2
9	Le Fate e gli Elfi (S. Benedetto Val di Sambro – Porretta Terme)	Fuori distretto	Fuori distretto	3
10	Zanichelli (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
11	Casa Remo (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
12	Sirotti (Bellaria)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
13	Arcobaleno Arca (Granarolo – Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	4
		82	82	107

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
Centro Socio-Riabilitativo Semiresidenziale Disabili				
1	Fandango	16	16	16
2	Paranà	18	18	14
3	Principe Emilio	8	8	8
4	Nazario Sauro	16	16	16
5	CSRD Via Del Milliaro	21	21	21
6	Alessandro Ancona	25	24	13
7	Azzurroprato	25	24	21
8	Parco Cedri	16	8	8
9	Arboreto	16	16	12
10	Anna Chiodini	11	11	11
11	Caserme Rosse	12	12	12
12	Peter Pan	16	16	16
13	La Villetta	13	13	8
14	Colunga Artigianale (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	7
15	Chicco Balboni (Villanova di Castenaso -Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	16
16	Daniele Po' (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
17	Montechiaro (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
18	Calcara (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
19	La Lanterna di Diogene (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	5
20	Il Borgo (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	12
21	La Nuvoletta Bianca (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
22	Zanichelli (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	2
23	Gea (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
		213	203	244

Assistenza Domiciliare	
1	Assistenza Domiciliare sede operativa Via Ferrara, 32 (Domiciliare Bambino Cronico)
2	Assistenza domiciliare sede operativa Via Cristina da Pizzano, 5